IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 319. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Mercoledì, 19 Novembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nel Marocco.

Come abbiamo già rilevato, i recenti avvenimenti al Marocco — ossia l'uccisione di un suddito inglese, vittima del fanatismo di un musulmano e l'apparizione di un pretendente al trono del Marocco o di un falso Mahdi e finalmente la rivolta dei Beni-Ider, tribù dei cabili nei dintorni di Tetuan — hanno richiamato di nuovo, specialmente in Spagna, in Francia ed in Inghilterra, o nei paesi più direttamente interessati alla questione del Marocco, l'attuazione sulle condizioni interne del Sultanato.

I giornali inglesi si occupano diffusamente di quegli incidenti e pubblicano in proposito estesi dispacci e corrispondenze da Tangeri; ed è colla scorta di quei giornali che completiamo ora quanto abbiamo scritto giorni sono su quegli incidenti.

+

E' da qualche tempo che principalmente sudditi inglesi sono vittime al Marocco del fanatismo musulmano, ciò che si deve in parte al fatto che molti inglesi sono colà funzionari, anche in uffici molto elevati alla Corte del Sultano, ed i fanatici musulmani attribuiscono alla loro influenza, le tendenze riformatrici del Sultano Abdul-Aziz. Anzi quei fanatici vanno tanto oltre da affermare che i missionari inglesi sono riusciti se non a convertire il Sultano al cristianesimo, a renderlo almeno molto tiepido nell'esercizio delle pratiche religiose maomettane.

E' a queste circostanze che si deve il recente assassinio del dott. Cooper, addetto alla Società delle missioni inglese, che oltre alla propaganda religiosa esercitava anche la medicina.

Il 17 ottobre u. s. mentre il missionario e medico inglese passava per la strada principale di Fez, che è la città santa del maomettanismo, un musulmano della stretta osservanza impugnò il fucile che portava a tracolla e sparò contro di quello come fosse stato un cane arrabbiato, e si rifugiò nel maggior santuario della città, ossia nella Moschea ove è la tomba del gran santo Muley Edris, pel quale i musulmani hanno una venerazione speciale.

Il corrispondente del *Times* a Fez assisteva alla scena e si adoperò affichè il dott. Cooper, il quale era stato ferito mortalmente, fosse trasportato alla sua abitazione, e quindi si recò insieme al rappresentante diplomatico inglese dal Sultano.

Questi, informato della cosa, diede ordine che l'autore dell'attentato fosse arrestato e gli venisse condotto dinanzi.

Eseguito l'ordine, l'assassino dichiarò cinicamente al Sultano, che egli si era recato espressamente a Fez per uccidere un cristiano, ed imbattutosi nel dott. Cooper, che non conosceva neppure di vista, gli aveva fatto fuoco addosso.

Si noti che il reo era uno sceriffo ed un discendente del Profeta e quindi una specie di personalità intangibile agli occhi dei credenti musulmani. Ciò malgrado il Sultano ordinò che fossero dati all'assassino cento colpi di frusta, ciò che fu fatto subito, e poi che fosse messo a cavallo di un asino e mostrato alla folla.

Nel frattempo giunse la notizia della morte del dott. Cooper, ed il Sultano ordinò che il reo fosse fucilato nel cortile del palazzo, in presenza dei due inglesi e dei ministri. L'assassino udì la sentenza senza scomporsi e morì stoicamente.

+

La fermezza del Sultano e la rapidità con cui fu eseguita la sentenza destarono il più vivo stupore tra la popolazione musulmana, tanto più che è una cosa assolutamente inaudita che un musulmano, rifugiatosi nella Moschea di Muley Edris, venga tolto da quel sacro asilo e condannato all'istante a morte per aver ucciso un cristiano.

Tra i credenti musulmani al Marocco si manifestò quindi un vivo malumore che aumentò quando un altro fanatico musulmano uccise un altro inglese a Tetuan (città che è celebre tra le altre cose per l'industria delle pelli e la confezione delle scarpe in marocchino), e fu perciò imprigionato.

Allora i Cabili nei dintorni di Tetuan si ribellarono chiedendo la liberazione del loro correligionario.

Essi circondarono la città e, come si sa, il Pascià di quella piazza riuscì a respingerli. Però, secondo i dispacci di ieri, il Sultano ordinò al Pascià di non aprire le ostilità contro di loro, avendo essi restituiti i prigionieri fatti per tenerli in ostaggio verso la liberazione del loro correligionario.

D'altra parte le truppe del Sultano riuscirono a catturare, secondo le notizie di ieri da Tangeri, il pretendente al trono del Marocco, ossia uno sceriffo, certo Mohamed ben Abdullah, proveniente dalla Casa dei Filali e discendente dal grande Muley Edris che, come abbiamo detto, è popolarissimo in tutto il Marocco.

Il Sultano è così riescito a domare la rivolta e ciò non può logicamente che rafforzare almeno pel momento la sua posizione.

+

Ma tutte le relazioni dal Marocco concordano nell'ammettere che la situazione è molto tesa, principalmente perchè regna vivo malcontento nell'esercito.

Il soldo delle truppe è in arretrato, ed i soldati accusano apertamente gli ufficiali di frodare il denaro.

Le casse del Sultano sono quasi vuote, perchè la percezione delle imposte, che deve avvenire in gran parte mediante spedizioni militari, incontra gravi difficoltà.

La crisi finanziaria coincide quindi coi varii sintomi di malcontento e di ribellione nelle tribù, la cui causa va cercata nell'ostilità dell'elemento dei musulmani credenti alle tendenze riformatrici del Sultano.

Secondo la *Morning Post*, a Tangeri si ritiene che il Governo inglese, tenuto conto dei pericoli i quali diverrebbero inevitabili qualora il Marocco, per la situazione interna, dovesse diventare l'agone delle rivalità tra le Potenze, desidera che sia mantenuto nel Sultanato lo *statu quo*, ossia che il Marocco continui a restare uno Stato indipendente.

Il Sultano ed i suoi consiglieri si sono accorti da parecchio tempo che l'Europa non potrebbe tollerare a lungo andare l'esistenza di uno Stato semibarbaro nella immediata vicinanza delle sue coste.

Non sarebbe perciò possibile mantenere lo *statu quo* nel Marocco se il Sultano non fosse aiutato nella sua opera riformatrice dalle Potenze estere, ma essendo appunto quell'aiuto una causa di gelosie e di attriti tra le Potenze, l'attuazione delle riforme incontra gravi difficoltà, ed è questo fatto che rende la situazione interna così delicata e difficile.

Politica e Diplomazia

(S) **Windsor**, 18. — Il Re di Portogallo è giunto iersera ed è stato ricevuto alla stazione dal Re Edoardo.

I due Sovrani si sono subito recati al Castello reale.

La popolazione fece un'entusiastica accoglienza.

— Secondo dispacci da Lisbona il Re Eduardo restituirebbe la visita in primavera.

(S) **Atene**, 18. — Il Santo Sinodo ha eletto all'unanimità vescovo di Atene Theocletos, già vescovo di Sparta.

(S) **Madrid**, 18. — I Ministri degli affari esteri e della giustizia hanno ripreso le conferenze circa i negoziati col Vaticano relativamente al Concordato.

(S) **Berna**, 18. — Ferdinando Du Martheray, consigliere della Legazione svizzera presso il Re d'Italia, è stato nominato dal Consiglio Federale ministro a Washington.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Messaggero del Governo* annuncia che il conte di Benckendorff, ministro di Russia a Copenaghen è stato nominato ambasciatore a Londra.

(S) **Parigi**, 18. — Un dispaccio da Londra annunzia che l'Imperatore Guglielmo assisterà ad un *lunch* offertogli da Lord Rosebery a Dalmens giovedì prossimo prima d'imbarcarsi sull'*yacht Hohenzollern* a Quensferry.

(S) **Parigi**, 18. — Un redattore della *Patrie* si recò a chiedere alla Legazione del Giappone ciocchè v'è di vero nella notizia secondo la quale il Principe Ereditario del Siam si sarebbe fidanzato colla figlia maggiore dell'Imperatore del Giappone.

Un addetto della Legazione gli dichiarò di non avere la conferma del fidanzamento, che gli farebbe molta meraviglia poichè il Giappone non ha mai tollerato il matrimonio di un membro della Casa imperiale con un Principe o con una Principessa di un'altra Nazione.

Parlamenti Esteri

Serbia.

(S) **Belgrado**, 18. — *Scupcina*. — Il presidente del Consiglio, Velimirovic, legge una dichiarazione ministeriale, la quale dice che il nuovo Gabinetto manterrà la politica estera ed interna secondo gli stessi principii che informavano quella del precedente Gabinetto Vuic e si occuperà principalmente delle questioni finanziarie ed economiche.

La dichiarazione rileva infine la necessità d'introdurre economie nell'amministrazione.

La Scupcina approva, con 53 voti favorevoli e 44 contrari la dichiarazione ministeriale.

La crisi.

(S) **Belgrado**, 18. — In seguito all'odierno voto della Scupsina il Gabinetto Veliminovic si è dimesso. Il Re però non ha ancora accettato le dimissioni.

Francia.

(S) **Parigi**, 18, — La Commissione del bilancio ha esaminato il bilancio degli affari esteri che è ridotto di 481,000 franchi, ed ha respinto una mozione dei socialisti, la quale chiedeva la soppressione della Ambasciata francese presso la Santa Sede.

Programma legislativo.

Abbiamo riassunto ieri i propositi del Governo sul nuovo piano tributario, che egli intende di presentare al Parlamento e cioè: riduzione a 25 cent. del prezzo del sale, abolizione e riduzione delle quote minime della tassa sui terreni fino a 10 lire, esenzione della tassa sulle zone da rimboschire, esonero della stessa su taluni abituri, che pur essendo destinati a gente povera dei campi, non hanno il carattere di abitazioni rustiche, voluto dalla legge, sollecitazione di opere e lavori pubblici nelle provincie meridionali.

E dopo aver riassunto questi provvedimenti accennammo ai mezzi per farvi fronte, che consistono: pei lavori pubblici nel fare un prestito col Tesoro, sotto una qualunque forma, e le forme per far debiti abbondano, e per la parte tributaria nel destinare gli avanzi degli esercizi 1901-902 e 1902-903 ad un fondo di sgravio, che dovrebbe servire, insieme all'avanzo del bilancio prossimo a coprire la differenza.

Siccome i nuovi provvedimenti tributari avrebbero effetto soltanto col 1 gennaio 1904 si può ritenere che tra l'avanzo del futuro esercizio e quelli dei due precedenti si farà fronte senza difficoltà, se anche le previsioni per questi avanzi non si dovessero completamente avverare.

In quanto agli esercizi successivi, si adotta, come dicemmo, il sistema meteorologico di Mathieu de la Drôme, contando sulla conversione della rendita, quasichè le condizioni del mercato finanziario si potessero prevedere due anni prima.

Ma lasciando da parte la questione dei mezzi necessari per far fronte ai nuovi provvedimenti, che si calcolano dai 40 ai 50 milioni, noi ci domandiamo innanzi tutto se questo programma tributario democratico abbia in sè la efficacia di alleviare davvero in modo sensibile le condizioni delle classi non abbienti o quasi non abbienti?

Sebbene l'on. Zanardelli nel suo discorso di Napoli abbia insistito nell'esaltare i grandi benefizi risultati dall'abolizione del dazio sui farinacei, sono ben pochi in Italia coloro i quali non siano convinti del risultato pressochè negativo di quella riforma.

La quale ebbe in realtà queste conseguenze: che il benefizio del dazio se ha giovato ai fornai, ai mugnai o ai negozianti di grano, non fu sentito affatto dai poveri consumatori, giacchè il prezzo del pane e delle farine è rimasto quel che era.

Ed è rimasto dal più al meno quel che era, sebbene coll'abolizione del dazio si sia aggiunta una lieve diminuzione nel prezzo del grano.

Viceversa molti Comuni hanno dovuto aumentare il fuocatico, la tassa sul bestiame o quella d'esercizio, estendendola ai minori contribuenti, ossia a quelli stessi che si volevano beneficare, stante la necessità di compensare la perdita subita dai rispettivi bilanci per la soppressione del dazio.

Ora se l'esperienza ha dimostrato che la riduzione di questi aggravi non produce alcun sollievo sensibile alle classi misere e perde di ogni effetto, non un è delitto di lesa finanza sottrarre all'Erario altri 40 o 50 milioni all'anno, con tutte le sue conseguenze?

E tra le conseguenze principali vi ha indubbiamente quella di vedere ritardata la conversione, sulla quale si conta, così, a occhi chiusi.

Sbaglieremo: ma ci sembra che il Gabinetto Zanardelli giuochi un po' troppo con la fortuna che lo ha fin qui assistito.

Francia e Siam.

(S) **Parigi**, 18. — Il Ministro degli esteri, Delcassé, ha conferito lungamente con Etienne, Presidente del gruppo coloniale.

Etienne ha informato il Ministro che il gruppo è contrario alla convenzione col Siam ed ha chiesto che si negozi nuovamente per modificarla e intanto non si presenti la Convenzione al Parlamento, per far passare il termine fissato per la ratifica.

Delcassé gli ha risposto che credeva di aver ottenuto dal Siam il *maximum* delle concessioni. La tensione delle relazioni franco-siamesi ispirava timori per le conseguenze che avrebbe potuto avere; e poichè le difficoltà riguardo alla frontiera siamese aumentavano, bisognava porre un termine alla situazione.

La nuova convenzione è vantaggiosissima per la Francia. Il Siam riconoscerà che la Francia fa sforzi per ottenere un riavvicinamento, che porterà vantaggi importanti alla Francia.

Nel bacino del Mekong la Francia ha conservato integro il suo controllo.

Delcassé ha terminato dicendo che ha fatto il suo dovere ed ha reso un servigio al paese.

Etienne comunicherà agli amici queste dichiarazioni.

Trasporti e ricchezza.

Con questo titolo l'on. march. R. Cappelli esamina in un articolo (un po' troppo lungo) la questione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni di trasporto delle merci rispetto ai provvedimenti diretti a migliorare l'industria agricola nelle provincie meridionali.

« Sono anch'io nato, dice il simpatico Presidente dell'Ass. degli Agricoltori italiani, nelle provincie del Mezzogiorno e per esse ho l'affetto di un figlio per una madre non felice; ma è ferma mia convinzione che la salute di quella nobile parte d'Italia non la troveremo, per ora almeno, nelle nuove ferrovie, ma nel render quelle che esistono davvero rispondenti allo scopo loro. »

Ciò premesso l'on. Cappelli espone una serie di considerazioni e di osservazioni, non tanto sul sistema di esercizio, quanto sull'organizzazione dei servizi, sui metodi per i trasporti e specialmente per le tariffe.

Pur riservandoci di rilevare qualche punto dell'articolo dell'illustre deputato, ne diamo intanto ai lettori una parte relativa alle tariffe.

Coloro che fanno trasportar merci dalle nostre ferrovie si lamentano di tre difetti importanti certo, ma secondari, e di uno principale o per meglio dire radicale dell'ordinamento nostro, che per necessità ne ha generato un altro. I primi sono: *a)* la mancanza dei carri, e, in qualche linea dove esso sarebbe necessario, la mancanza di un doppio binario; *b)* i furti, e la mancanza di precisione nella resa; *c)* l'eccesso di formalità richieste per ogni operazione anche minima e la poca premura che l'Amministrazione ed i suoi impiegati si dànno per facilitare al pubblico la spedizione come il ricevimento della merce. Il difetto però radicale, quello che in molti casi rende addirittura inutile la ferrovia, è il caro delle tariffe, il quale diviene esiziale a causa della conformazione geografica dell'Italia.

La forma allungata del nostro paese obbliga la merce, onde trovar mercato, a percorrere distanze grandissime, cosa non necessaria in paesi diversamente configurati. Fra questi e l'Italia passa quella medesima differenza che intercede fra un punto situato al centro di un cerchio, ed un punto posto sopra una linea unica. Mentre questo ad una data distanza non può toccare che due altri punti, il primo, a distanza eguale, ne tocca tanti quanti sono i raggi del circolo. Spinti dalla necessità di correggere, parzialmente almeno, questo difetto dovuto in parte alla geografia ed in parte ad un'altezza di tariffe generali che non è più consentanea alle esigenze attuali, si è dovuto ricorrere a quella infinita congerie di tariffe speciali che si contano a migliaia, e che nessun uomo, neppur colui che fa di ciò l'unico oggetto della sua vita, può esser sicuro di completamente conoscere e rettamente applicare in ogni caso.

Questa complicazione, e, diciamolo pure, confusione, è tale che una Commissione della Società degli agricoltori, che voleva riunire le notizie dei mutamenti introdotti in questi ultimi anni, e solo per i prodotti agrari, non ha potuto riuscir nell'intento, benchè di essa sia presidente un energico ed autorevole membro del Consiglio delle tariffe, e tutti gli altri componenti siano espertissimi di cose ferroviarie.

Non deve quindi stupire che già dal 1890 un autore francese, parlando delle nostre ferrovie, dicesse che « des nombreuses détaxes sont publiées de temps en temps; mais ne sont en réalité utiles qu'à ceux auxquels elles sont tout d'abord accordées » (1).

Questa molteplicità di tariffe speciali forma il secondo radicale vizio del nostro ordinamento dei trasporti, dipendente però dal primo.

Per quel che concerne i difetti della prima serie, noi toccheremo di ciascuno di essi brevemente per venir poi a trattare più ampiamente del modo onde riparare ai secondi e più radicali.

+

L'eccesso di formalità è un vizio non della sola Amministrazione ferroviaria ma di quasi tutte le amministrazioni nostre, comprese le finanziarie e quella delle poste e telegrafi.

In nessun paese civile è necessaria egual perdita di tempo per le operazioni più semplici: il raccomandare una lettera porta presso di noi un tempo quasi triplo che in Germania o in Inghilterra. Questi metodi sono stati seguiti anche dalla Amministrazione ferroviaria, ed essi specialmente sono da lamentare per quelle operazioni e per quei formularii che, come i « fogli di spedizione » rimontano ai primi tempi del contratto. E' giusto per altro aggiungere che i formulari introdotti più tardi, come quelli per i pacchi ferroviarii, sono più semplici.

Siccome le Società stesse nelle risposte al questionario compilato dalla Commissione Reale fanno comprendere essere persuase della necessità di semplificare tutte queste vecchie formole, così non sarà difficile trovare nel loro seno persone competenti, che sappiano rendersi conto delle esigenze del tempo nostro.

Vi dovrebbe essere un ufficio il quale non avesse altro compito se non di studiare e secondare i bisogni e i desiderii del commercio e di semplificare e migliorare i servizi; a questo ufficio dovrebbe appartenere il fiore, per intelligenza e cultura, degli ingegneri. Non è il caso di venire a proposte particolareggiate; nè mi è possibile mettere sotto gli occhi dei lettori di un periodico come questo le infinite noie, i tormenti e lungherie imposte senza ragione a chi spedisce o ritira una merce. Si capirà quali essi siano, guardando in qual modo si eseguano anche le operazioni che tutti vedono, e che quindi son meglio curate.

Fermiamoci innanzi ad una grande stazione mezz'ora prima della partenza d'un treno espresso. Ogni specie di veicoli, dall'omnibus dei grandi *Hotels* alla piccola cittadina, giungono carichi di valigie e casse spesso grossissime. Di queste s'impadroniscono i facchini esterni della stazione, che senza complimenti le gettano sopra un carretto, dal quale battute per terra e contro altre casse, son gettate mercè sforzi erculei sopra un banco, donde son fatte poi strisciare e avanzare verso la stadera.

Quando è giunto il suo turno la cassa passa poi ai facchini interni e con altri grossi sforzi è lanciata a braccia sui chiodi e le strisce ferrate della stadera, di là sopra un altro carretto, e da questo finalmente, a forza di muscoli, è innalzata e gettata entro il carro bagagli.

Se non si vuole far ciò che così bene si fa in Ungheria, cioè prezzi fissi per bagagli piccoli, mezzani o grandi, questo sciupìo di forze e di tempo, questo grande deterioramento del bagaglio dei nostri viaggiatori potrebbe evitarsi con un mezzo semplice, una stadera a fior di terra, di quelle che sogliono chiamarsi *ponti a bilico*.

Carretti alti presso a poco quanto un carro bagagli, e naturalmente di peso noto, accoglierebbero le casse le quali passando pel *ponte a bilico* sarebbero pesate senza esser mosse e portate al bagagliaio.

Noi agricoltori un po' progrediti crediamo nostro dovere e nostra convenienza avere di questi *ponti a bilico* nelle nostre aziende, ed essi ci servono a meraviglia per le nostre povere derrate agricole: il bagaglio dei viaggiatori val più, mi pare, del nostro fieno e della nostra paglia. Nè il fare questi *ponti a bilico* è spesa notevole: uno buonissimo, sensibile al chilogramma, e capace di pesare 80 o 100 quintali, costa a noi sette o ottocento lire, e men che mille con la messa in opera. Alle ferrovie costerebbe molto meno, anche perchè, pel bagaglio deve esser capace di molto minor peso.

Fornire di questi apparecchi o di altri simili almeno le 50 e 100 più grandi stazioni d'Italia sarebbe spesa insignificante: non si fa per quella che chiamerò pigrizia mentale e che è uno dei difetti caratteristici di noi abitanti di paesi caldi.

(1) Ulrich, *Traité général des tarifs*, 1890, pag. 400).

Sull'attentato di Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 18. — Il Presidente della Camera dei Deputati italiana ha fatto pervenire a questo Ministro degli esteri, per mezzo dell'Incaricato d'affari d'Italia, il seguente telegramma, che fu comunicato ai Presidenti della Camera dei Rappresentanti e del Senato.

« Rendendomi interprete sincero dei sentimenti dei miei colleghi, vi prego di trasmettere al Governo belga ed alla rappresentanza nazionale l'espressione dell'indignazione e dell'orrore della Camera italiana per l'attentato e la sua viva gioia che S. M. e la Famiglia Reale siano stati fortunatamente risparmiati. »

(S) **Anversa**, 18. — Van Kyswick ha proposto al Consiglio comunale un indirizzo di riprovazione contro l'attentato e di simpatia e devozione verso il Re e la Dinastia.

Il Consiglio lo ha approvato.

(S) **Bruxelles**, 18 — *Camera* — Il Presidente comunica l'attentato commesso il 15 corr. contro il Re Leopoldo e si felicita con patriottiche parole che il Re sia rimasto illeso.

Tutti i membri della Camera ascoltano in piedi il discorso del Presidente, eccetto i socialisti.

Il presidente del Consiglio, Smet de Naeyer, si associa, a nome del Governo, ai sentimenti espressi dal Presidente della Camera. Quindi Woeste, a nome della Destra, e Neujean, a nome dei liberali, dichiarano di associarsi alle parole del Presidente.

Vandervelde, a nome dei socialisti, dice che i loro sentimenti repubblicani sono conosciuti ma che essi, rispettosi di tutte le vite umane, si associano alle parole del Presidente. E', poichè i precedenti sospetti dell'autore dell'attentato non permettono di ascriverlo ad alcuna dottrina, egli protesta contro l'arresto degli operai anarchici e contro quello del deputato inglese Hardie.

Spera che il Governo belga esprimerà rammarico per l'accaduto al Governo inglese.

Si approva poi l'invio di un indirizzo di felicitazione al Re per lo scampato pericolo; i socialisti si astengono dal prender parte alla votazione.

La Camera delibera quindi di inviare ringraziamenti alla Camera italiana pel telegramma da essa inviato.

Il banchetto a Chamberlain.

(S) **Londra**, 18. — Al banchetto offertogli dal Municipio di Birmingham, per la prossima partenza per l'Africa meridionale, il Min. delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad un brindisi, dichiarò che il suo viaggio avrà il carattere di una missione nazionale e sarà perciò al disopra di ogni questione di partiti politici.

Il Governo vuole che l'Africa meridionale faccia parte integrante dell'Impero britannico. Egli non si attende affatto che i rancori spariscano subito; ma può assicurare che il Governo lenirà tutte le sofferenze dei boeri e ricompenserà generosamente quelli che lo aiutarono e condurrà i suoi antichi avversari ad accettare la loro sorte, come l'hanno accettata i canadesi.

Chamberlain dichiarò poi che l'alto commissario per la Colonia del Capo, lord Milner, conserva la fiducia del Governo.

Terminò dicendo che spera di guadagnare l'amicizia dei boeri e che egli si mantiene ottimista sull'avvenire dell'Africa meridionale.

Il discorso fu molto applaudito.

Una grande folla che si accalcava dinanzi al Palazzo di Città, accolse Chamberlain, al suo uscire, con grandi ovazioni. Durante la dimostrazione, gli steccati che erano stati posti per contenere la folla si ruppero. Molte contusioni.

Il commercio con l'estero.

Ecco un primo riassunto sommario del nostro movimento commerciale nei dieci mesi di quest'anno:

Importazioni	L. 1.492.989.438
Esportazioni	» 1.152.170.726

In confronto allo stesso periodo dell'anno scorso abbiamo un aumento di L. 72.638.964 nelle importazioni e di L. 26.582.261 nelle esportazioni.

Nel mese di ottobre, confrontato collo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di Lire 14.755.993 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 10.676.376 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 28.005.800 ed esportati per 9.199.300 con un aumento di L. 16.440.000 all'entrata ed una diminuzione di 4.265.100 all'uscita.

All'infuori di un aumento di 6 milioni nell'importazione del grano, che a tutto il mese di agosto era in diminuzione di 9 milioni, ed a tutto settembre era uguale a quella del 1901, nessun fatto nuovo è da segnalare nel commercio di entrata.

Come nei mesi precedenti si trovano aumenti nel carbon fossile di 20 milioni, nel cotone di 14, nelle lane pettinate di 8, nei cavalli di 7, nelle materie seriche di 14, ed una diminuzione di granturco di 9 milioni.

E' invece da segnalare il fatto che si è arrestato nell'ottobre l'aumento nell'uscita. Le diminuzioni salienti sono di 10 milioni nelle mandorle e di 5 nelle uova; però si registrano aumenti di 8 milioni negli agrumi, di 7 nel corallo, di 6 nell'olio di oliva, di 6 nella canapa e di 3 nelle frutta fresche.

Francia e Sempione

Parigi, 18 — In una riunione generale dei presidenti delle Camere di commercio, dopo una lunga discussione sulla questione delle linee d'accesso al Sempione, è stato emesso il seguente voto:

« L'assemblea riconosce la superiorità sopra tutti i tracciati proposti di quello di Lons-le-Saulnier—Ginevra per la Faucille; ma crede che spetti ai poteri pubblici il giudicare circa l'opportunità della sua esecuzione ed i mezzi per attuarlo. »

(Anche noi siamo completamente per la linea della Faucille, che è la più diretta per traversare la Francia; anzi ci proponiamo di parlarne quanto prima — *N. d. R.*)

Marina a vela.

Sebbene il vapore applicato all'ingegneria navale abbia permesso di compire dei veri miracoli, colla costruzione di piroscafi della portata persino di 22,000 tonnellate, capaci di fare in soli cinque giorni la traversata dell'Atlantico, sarebbe un grave errore credere che la navigazione a vela sia stata abbandonata dalle grandi potenze marittime o sia destinata a scomparire.

Infatti accanto ai nuovi colossali piroscafi, vere città galleggianti, una quantità innumerevole di velieri, continuano a solcare i mari, partecipando largamente al commercio mondiale; e, ben lungi dall'avere uccisa la vela, l'ingegneria moderna ha saputo applicarvi le costruzioni in ferro e in acciaio.

Contemporaneamente i bastimenti in legno, quantunque non possano tener testa a quelli in metallo pel tonnellaggio e per la velocità, sono tuttora adoperati nel commercio di gran cabotaggio e anche in quello di lungo corso.

Le grandi nazioni marittime, Inghilterra, Stati Uniti, Olanda, lanciano ogni giorno in mare dei velieri potentissimi. Tutti ricordano la tremenda catastrofe della *Bourgogne*, grosso piroscafo francese, che, di ritorno dagli Stati Uniti, fu urtato, in una notte nebbiosa, da un tre alberi inglese, il *Cromarty*, di 4500 tonnellate, in acciaio. Nel terribile urto la *Bourgogne* fu sfondata e colata a picco in brevi istanti con grandi perdite di vite umane e il *Cromarty* riportò soltanto la rottura del bompresso e poche altre avarie.

Nessuno avrebbe immaginato, quando l'acciaio e i perfezionamenti tecnici non avevano ancora resi così potenti e veloci i velieri, che un grosso piroscafo potesse rimanere sommerso da uno scontro con un bastimento a vela. E neppure dopo i cattivi risultati ottenuti dal *Great Eastern*, il colossale piroscafo a due eliche e a ruote, costruito quarant'anni or sono pei trasporti dall'Inghilterra in America e adoperato soltanto, perchè male reggeva il mare, al collocamento del cavo transatlantico, si sarebbe pensato di veder costruire, varare e superare l'Oceano in 120 ore, dei piroscafi molto più grandi di quello, come accade nei giorni nostri.

+

L'ingegneria navale ci ha riserbato, dunque, le maggiori sorprese non soltanto nelle applicazioni del vapore, ma anche nel perfezionamento della vela, l'uso della quale non poteva trascurarsi, considerando che una gran parte dello spazio disponibile nei piroscafi, e appunto in ragione diretta della mole e della velocità di essi, è necessariamente occupata da immense quantità di carbone.

A parità di tonnellaggio, quindi, la vela può trasportare una quantità di merci doppia circa delle navi a vapore. Inoltre la spesa di costruzione e di esercizio dei velieri è assai minore di quella occorrente nei piroscafi. Finalmente le tradizioni, gli usi, il piccolo traffico e la pesca, forniscono sempre ai paesi marittimi un contingente fortissimo di marinai già istruiti, mentre non è dubbio che la vela costituisce la scuola modello, pratica e morale, delle marine mercantili e militari.

L'addestramento dei marinai e dei futuri ufficiali viene compiuto ovunque sopra bastimenti che navigano ordinariamente a vela e soltanto sussidiariamente col vapore, e, non sono tre anni, la nostra *Navigazione Generale*, molto opportunemente, armava dei bastimenti a vela per l'istruzione e per l'educazione del personale destinato a rifornire i suoi equipaggi. La scuola della vela è riconosciuta da tutti come la più acconcia a dare quel complesso di ardimento, di destrezza, d'iniziativa, di sagacia, che forma la virtù del marinaio.

Ma, a parte i vantaggi morali, quelli economici che si ritraggono dall'incremento razionale della marina a vela non possono e nè debbono sfuggire a un paese come il nostro, che vanta le più gloriose tradizioni marinare nel mondo, che possiede la maggiore estensione di coste d'ogn'altra Nazione europea e che produce ancora delle legioni di marinai intelligenti, arditi, valorosi e abili.

E siccome il veliero è economico e più rimunerativo, così l'accrescere questa parte del nostro naviglio, gioverà moltissimo non solo alla prosperità della Patria ma anche a mantenere un ottimo semenzaio di marinai per la flotta da guerra.

+

Però, mentre la marina mercantile italiana a vapore è cresciuta nell'ultimo trentennio del secolo scorso in grandi proporzioni e con curva sempre ascendente, quella a vela è diminuita grandemente e con proporzione continua fino al 1896, e soltanto da quest'ultima data ha ripreso un lieve movimento ascensionale, che è da augurarsi sia continuato, come appare dal prospetto seguente:

	Anno 1870 navi	Anno 1870 tonn.	Anno 1896 navi	Anno 1896 tonn.	Anno 1900 navi	Anno 1900 tonn.
Marina a vap.	118	32,100	351	237,727	446	376,844
Marina a vela	13,083	980,064	6,002	527,554	5,511	568,164

Il tonnellaggio totale, ovvero la potenzialità della nostra marina mercantile, pel costante incremento di quella a vapore e per la ripresa ascendente di quella a vela, è rappresentato come segue:

	1870	*1896*	*1900*
Tonnellate	1,076,344	1,240,735	1,698,696

L'on. ammiraglio Bettolo, in una conferenza tenuta ieri a Camogli, dinanzi a un pubblico di armatori, capitani e marinai, ha parlato con grande calore e colla sua altissima competenza, della opportunità di dare sviluppo alla nostra Marina a vela, seguendo l'esempio datoci dalle grandi nazioni marittime.

Egli ha sostenuta la necessità di costruire scafi in acciaio, più lunghi degli antichi e con alberatura speciale, per usufruire del tonnellaggio, della solidità, della forza del vento e della facilità di manovra, in modo da lanciare in mare bastimenti veloci, capaci e poco costosi.

Passando alla pratica, l'on. Bettolo ha mostrato i disegni di una nave a cinque alberi, che riunisce tutti i vantaggi di quelle americane più recenti, evitandone i difetti, munita di macchine per la manovra, per le operazioni di carico, per lo stivaggio e per la zavorra, con uno scafo del peso di 1415 tonnellate, atta a garantire la maggiore sicurezza e la massima velocità, e del costo di sole 500,000 lire.

L'on. ammiraglio ha terminata la conferenza con un inno all'Italia grande, e forte sul mare e pel mare, e noi ci auguriamo che la via da lui tracciata ai nostri armatori trovi chi sappia seguirla con coraggioso ardimento, a cui non mancherebbe di arridere la fortuna.

Xy.

Nel Panama.

(S) **Washington**, 18. — L'ammiraglio Casey telegrafa da Panama che 5000 uomini stazionano lungo la linea ferroviaria.

Il generale Perdamo mantiene la libera circolazione.

L'ammiraglio Casey ha ritirato dall'istmo i soldati di marina americani, i quali s'imbarcheranno oggi.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Parigi**, 18. — Notizie giunte a Saigon annunciano un'insurrezione nel Nord del Siam contro le autorità siamesi, provocata da eccessi fiscali degli agenti siamesi, che hanno esasperato le popolazioni. Vi furono varii scontri fra truppe e insorti.

I capi più notevoli del movimento e molti abitanti si sarebbero rifugiati nel Laos francese, dove la calma è completa.

— Telegrafano da Hanoi che ieri fu solennemente inaugurata l'Esposizione.

Era presente il Governatore dell'Indocina, Beau, il quale pronunciò il discorso inaugurale, in cui constatò i grandi risultati ottenuti in venti anni dalla colonizzazione francese, associata all'opera degli indigeni; e ringraziò gli espositori esteri.

L'Esposizione ha avuto grande successo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Quindici mesi nell'Antartico. — Il viaggio della *Belgica* al Polo Sud del capitano A. de Gerlache — Roma E. Voghera editore. Un grosso volume in 8.o di lusso con splendide illustrazioni e carte L. 6.

La letteratura polare si va estendendo col fascino dell'ignoto.

Dopo la colossale pubblicazione del Nansen « Fra Ghiacci e Tenebre » che è ormai fra le più maravigliose intraprese dello spirito umano e che è e resterà la sola opera veramente grandiosa nella storia delle spedizioni artiche, ecco ora apparire una nuova opera magistrale: « Quindici mesi nell'Antartico » del capitano De Gerlache.

A. De Gerlache, da vero eroe del mare, ha saputo trasfondere la sua anima avventurosa nella penna, facendo della sua spedizione un poema veridico, pieno di attrattive e di originalità.

Il libro del De Gerlache è sovratutto caratteristico per la semplicità e facilità di esposizione; è scritto con *verve*, ricco di movimento, privo di tediosità e di monotonie, palpitante ad ogni volger di pagina: fu detto che il libro del Nansen è un libro di versi senza rima; questo del De Gerlache non lo è meno, ed è e resterà per un pezzo forse l'unica narrazione ove la scienza profonda è illuminata dalla pittoresca leggiadria della forma: ove si risentono le ansie, i pericoli, le vittorie; ove l'uomo dal genio sagace e previdente si afferma gagliardamente, colla modesta serenità del forte, contro e sopra la natura, senza debolezze e senza oltracotanze.

Libro di vita vissuta esso rivela un uomo mite e forte, buono e tenace, modesto ed eroe: esso è prova di serietà, di coraggio di fermezza, di fede: è un libro di diletto e di ammaestramento pur nella severa esattezza matematica degli errori che corregge, delle nozioni che imparte, delle scoperte che dimostra.

L'opera si pubblica anche a dispense al prezzo di cent. 15 ogni dispensa e la pubblicazione non può che riuscire degna dello stabilimento Voghera.

Il favoleggiatore novello, di Antonio De Nino — Lanciano, Carabba editore.

Grazioso e garbato libretto, morale senza essere nè pretenzioso nè uggioso, adatto ai fanciulli, per cui è scritto, ma tale che può piacere anche agli adulti.

Il De Nino non ha raccolto delle novelline più o meno brevi, bensì in una fusione organica, descrivendo la vita d'una simpatica famiglia, ne trae da incidenti quotidiani l'occasione per la dimostrazione di qualche verità o per l'applicazione di qualche principio morale o sociale.

Da ciò la varietà notevole del libretto, scritto con molta cura di lingua e con non comune festosità di stile; che ad ogni pagina dice cose nuove: perchè l'autore non commenta, lasciando al suo giovane lettore il compito di riflettere e meditare.

Il Ministero della P. I. ha approvato questo libretto: ora lo vorremmo vedere introdotto nelle nostre scuole, tanto più che è ben illustrato, bene stampato e costa poco.

Istorie di mondi, saggi di astronomia di Ottavio Zanotti Bianco — Torino, Bocca editori.

E' il terzo volume di saggi astronomici del valente professore: il che prova che l'accoglienza dei primi due è stata lusinghiera. Meglio così, perchè si ha la riprova che anche tra noi qualcuno ama istruirsi.

Bene inteso, l'autore non fa qui calcoli astrusi ed ardui. Egli parla della Terra, delle Comete, delle stelle cadenti, del Sole, perfino della fine del mondo, tenendo presenti i risultati ultimi, cui sono giunti gli astronomi più insigni e le proprie ricerche personali. E' questo, cioè, libro di divulgazione.

Come tali, i saggi dello Zanotti-Bianco si sollevano per una forma squisita, che gli permette giungere persino alle altezze della poesia, e soleggiare la matematica. Nulla che stanchi, nulla che annoi: anzi una grande cura di ricerca nell'aneddoto, che, mentre solleva l'attenzione, non distrae lo spirito, bensì lo placa, facendo pensare e riflettere, in modo che le cose lette meglio rimangono impresse.

Così procede questa Piccola Biblioteca di Scienze Moderne, che il solerte editore Bocca ha già condotto al sessantesimo volume, in pochi anni.

Edipo Re, tragedia di Sofocle: testo, costruzione, versione. — Milano, Albrighi Segati edit.

Il testo è accompagnato dalla costruzione e da una traduzione letterale, che facilita assai l'intelligenza o chi non abbia compiuta conoscenza del greco classico. Ai pedanti questo libro, anzi, questo genere di pubblicazioni, non piace: essi non vedono nei classici che materia grammaticale, e tuttociò che può renderli facili e graditi sembra profanazione.

Ora noi crediamo che, se cosa alcuna può salvare il greco dalla sua fatale abolizione (almeno in parte) nei nostri licei-ginnasi, è appunto il ridurlo a cosa pratica e a studio facile. Gli alunni non l'odieranno più, se lo troveranno più ammirevole, e se potranno leggere molto. I giovani non amano ciò che loro costa troppo studio, e la soverchia fatica rende antipatico qualunque studio.

Buono e utile libro; e peggio per i pedanti. Un solo difetto: invece della versione poetica del Bellotti, era meglio una buona versione in prosa, fedele e sicura.

Le gallerie, i musei e l'Istituto di belle arti alla Villa Borghese. — Discussione e voto del Senato. — Roma, tip. Forzani e C.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 26 novembre — R. D. che stabilisce il tributo annuo da corrispondersi dalle popolazioni indigene al Governo della Colonia Eritrea — R. D. col quale si approva una variante al tracciato del tronco Pugliano-Vesuvio della ferrovia Napoli-Bellavista-Vesuvio — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e della Guerra — Estrazione delle Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 14 corrente, in Marciano, prov. di Arezzo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Regio decreto col quale è istituito un posto di notaro in Piasco e soppresso uno dei due posti assegnati all'altro Comune di Costigliole Saluzzo — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

Giudici. — Promossi di categoria: Civiletti trib. Genova; Valeriani trib. Bologna; Collenza trib. Napoli.

Sost. Proc. del Re. — Promossi di categoria: Lucchesi Palli, sostituto proc. del Re, Napoli; Teixeira de Mattos, idem, Grosseto; Polloni pret. Civitavecchia, nomin. sost. proc. Re Teramo.

Aggiunti. — Forte ff. vicepret. Gangi, tramutato R. Procura Caltanissetta.

Uditori. — Gallo, in aspett. richiamato presso trib. Napoli; Ruosi, idem Bologna, id. Bologna; Falconi, id. Firenze idem Ancona.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Aquila, 18. — Come vi telegrafai, il risultato delle elezioni comunali è stato un trionfo completo per il partito costituzionale, riunito, disciplinato e condotto con vero slancio alla battaglia dal nostro deputato on. Manna.

La disciolta Amministrazione radico-repubblicana-socialista ha subita una sconfitta clamorosa.

A stringere saldamente le file costituzionali riuscì pure assai efficace una conferenza al teatro Orfeo dall'avv. Gentile, il quale dimostrò gli errori e le pecche della Ammin. popolare, la quale nell'interregno non seppe trovare altra giustificazione dell'opera sua se non coprendo di contumelie l'Autorità governativa.

Che cosa abbiano fatto codesti pretesi tutori del proletariato potete immaginarlo e lo si vedrà anche meglio in seguito, giacchè certe gesta non possono e non debbono restare impunite.

Per ora la cittadinanza di Aquila esulta per questo risveglio del partito monarchico, che ha liberata la popolazione da una oppressione, durata anche troppo a lungo.

E l'esempio di Aquila dovrebbe dimostrare che basta un po' di animo e di concordia tra le varie frazioni costituzionali per sbaragliare certe falangi, composte da pochi ambiziosi tribuni, i quali, se riescono in qualche momento ed a furia di chiacchiere e di artifizi a dare l'assalto alle Amministrazioni pubbliche, all'atto pratico si dimostrano inetti e peggio.

Novara, 18, ore 16 — Stamane nella sua abitazione in via di Santo Stefano, nel suo letto, immersa in un lago di sangue, è stata ritrovata Celestina Ragazzi, donna di costumi liberi, ed è stata trasportata all'ospedale. Il suo stato è assai grave.

La Polizia ha tratto in arresto un vicino di casa, il quale avrebbe tentato di ucciderla per vendetta.

Napoli, 17 — Si ha da Marcianise che certo Giovanni Sorrentino uccise con un colpo di rivoltella Luigi Zinzi, garzone di parrucchiere, perchè questi alcuni giorni indietro, avendo assistito ad una rissa, aveva raccolte l'arma di uno dei contendenti rimasto ferito, e l'aveva consegnata all'autorità.

Livorno, 18, ore 16.50. — *(Salve).* I socialisti, riunitisi iersera per discutere sulla condotta di Carlo Catanzaro, deputato del 2° Collegio, che non s'era dimesso da assessore e da consigliere comunale, come il Partito gli aveva imposto, udite le spiegazioni di lui, deliberarono la sospensiva.

La caccia ai banditi in Sicilia

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 18, ore 12,50 — Un uomo politico, intervistato in proposito da un redattore del *Giornale di Sicilia*, affermò che il bandito Varsalona stava costituendo una banda formidabile della quale avrebbero fatto parte i banditi Galioto, Mirto, Settimo, Di Salvo, Gervasi, Giudice e Candino, tutta gente pericolosissima, ed attribuì a tale fatto la ragione della energia e della prontezza mostrate dalle Autorità.

Confermò che parecchie altre persone saranno arrestate. Infatti il procur. gen. ha spiccato altri mandati di cattura. Gli arrestati vengono denunciati all'Autorità giudiziaria per i reati di favoreggiamento o di associazione a delinquere.

L'intervistato narrò al giornalista varii episodii dimostranti la freddezza del Varsalona.

Due navi da guerra hanno lasciato il porto per sorvegliare le coste, temendosi che il bandito sia uscito dal cerchio di ferro e percorra la spiaggia nella speranza di trovare una imbarcazione che lo conduca al sicuro.

Palermo 18, ore 22.15. — Enrico Finizio, che fa un giro pei Comuni facenti parte del teatro delle operazioni, scrive al *Giornale di Sicilia* che non si tratta soltanto della cattura del Varsalona ma della distruzione della sua banda e di una vastissima associazione a delinquere facente ad essa capo e che si estende ai Comuni di San Biagio, Casteltermini, Cammarata, Santo Stefano, Aragona, Comitini, Vallelunga, Villalba, Mussomeli, Sutera, Campofranco, Acquaviva, Caccamo, Alia, Cerda, Montemaggiore, Valledolmo, Roccapalumba, Castronovo, Lercara e Prizzi.

— Stanotte a Cammarata furono arrestate la vedova di Michelangelo Mangiapane e la figlia Maria, entrambe amanti del Varsalona.

Questo è un fiero colpo morale per costui, giacchè Maria è la sua preferita.

— Un Comitato di signore castronovesi va coprendo di firme una lettera indirizzata alla madre del carabiniere Gambacorta, ucciso nel conflitto col possidente Lino.

Interruzioni telefoniche.

(S) **Torino,** 18. — Continua l'interruzione telefonica colla Francia.

Guido Boggiani è morto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 18, ore 12,30. — *(Aldo)* — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che la spedizione la quale, sotto la guida dell'esploratore Cancio, ricercava Guido Boggiani, visitando *el Gran Chaco* (regione tra il fiume Paraguay e le Ande abitata da tribù indiane) ne rinvenne i resti mortali e li riportò ad Asuncion. Essa constatò che il Boggiani era caduto in un'imboscata tesagli dagli indigeni ed era stato ucciso a bastonate.

Guido Boggiani era novarese.

S'era acquistata buona fama in Italia e in America come pittore di Paesaggi. Dei suoi lavori ricordiamo: *La raccolta delle castagne; Scogli di Sant'Anna; Gli ulivi a Francavilla a mare; Sentiero a Lago Maggiore; Villaggi; Ortensie ecc.*

Nel 1895, reduce da un viaggio nell'America Meridionale, pubblicò uno splendido volume illustrato, intitelato *I caduvei.*

Da allora fu preso dalla passione dei viaggi: la sua indole ardente e amante dell'ignoto ebbe il sopravvento. Le pianure inesplorate nell'America, così piene di bellezza e di poesia, lo attrassero. Egli vi portò tutto un tesoro di speranze e di abnegazioni.

Purtroppo la sorte gli fu, più che avversa, crudele! La sua fine immatura è molto dolorosa per l'arte e per la scienza!

Per la Cuneo-Nizza

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 18 ore 18.10. *(ermon).* — Alle 15 s'è fatto presso il municipio il convegno parlamentare per la ferrovia Cuneo-Nizza. Il sindaco sen. Badini n'è stato proclamato il presidente.

Erano presenti circa un centinaio di persone, fra cui i senatori Di Sambuy, Bava Beccaris, Bertini, Borgata, Carle, Carutti, Casalis, Chiesa, Cibrario, D'Oncieu, Faldella, Fontana, Marazio, Medici, Oddone, Peiroleri, Pelloux Leone, Riberi, Rignon, Rossi, Di Monte Rosso, San Martino, Di Revel, Tournon e Visconti-Venosta; e i deputati Medici Francesco, Borsarelli, Villa, Calissano, Chiappero, Rovasenda, Gianolio, Calleri, Curreno, Giaccone, Pivano, Donadio, Tornielli, Curioni, Fracassi, Cuzzi, Pozzo, Rizzetti, Lucca, Daneo, Biscaretti, Nofri, Ferrero di Cambiano, Boselli, Compans, Rossi, Bertetti, Di Bagnasco, Palberti, Facta, Chiapusso, Poli; i sindaci di Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo, Vicoforte, Ivrea, Pinerolo e Susa, i rappresentanti dei sindaci di Casale Monferrato, Asti, Tortona e Novara; i presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Novara e Cuneo; i presidenti delle Camere di commercio di Torino e di Cuneo.

Aderirono i senatori Ricotti, Di Groppello, Zoppi, Frescot, Frola, Di Collobiano, Casana, Garelli e Chiala e i deputati Ceriana-Mayneri, Weill-Weiss, Frascara Giuseppe, Calleri, Gavotti, Ferraris Maggiorino, Rigola, Falcioni, Lucca, Farinet Alfonso, Farinet Francesco e Vigna; i sindaci di Vercelli, Varallo e Domodossola e il presidente della Camera di commercio di Novara.

— *ore 18.30.* — La discussione è stata animatissima ed ordinata. Vi hanno partecipato gli onorevoli Badini, Rossi Angelo, Curioni, Rovasenda, Pivano, Daneo; i presidenti delle DD. PP. provinciali di Torino e di Cuneo, Riberi, Nofri, Di Sambuy, Compans, Sella e il sindaco di Saluzzo, tutti applauditi.

Nofri e Pivano hanno presentato due ordini del giorno, ma poi li hanno ritirati.

E' stato, invece, approvato ad unanimità il seguente, proposto dai presidenti delle DD. PP. di Torino, Cuneo e Novara:

« L'adunanza, ferma nella convinzione che i diritti e gli interessi della Regione Piemontese, conformi ai grandi interessi nazionali, esigano che si provveda senza ulteriori ritardi alla costruzione del tronco Vievola-Confine della linea Cuneo-Nizza;

« delibera:

« che nuove formali istanze si rivolgano in questo senso al Governo del Re; e confida nell'azione concorde dei senatori e dei deputati perchè si dia celeremente soddisfazione a queste legittime istanze ».

L'imponente assemblea s'è sciolta alle 18.

Drammi di terra e di mare

Il colèra in Egitto e in Palestina.

(S) **Cairo,** 18. — La statistica del colera in tutto l'Egitto segnala cinque nuovi casi.

(S) **Gerusalemme,** 18 — Vi è stato, il 16 corr., un decesso per colèra asiatico. A Jaffa l'epidemia rincrudisce: in tre giorni morirono colà 57 persone. Il flagello fa vittime anche nei villaggi, ma è impossibile conoscerne il numero. La popolazione di Gaza e di Lydda è rimasta decimata dal morbo. Le autorità abbandonarono il luogo dell'epidemia. Molti abitanti soffrono grandi privazioni. Necessitano soccorsi.

Terremoti.

(S) **Parigi,** 18 — Si ha da Orano che iersera, alle ore 9.12, è stata colà avvertita una scossa di terremoto della durata di sei secondi. Vi fu grande panico nella popolazione. I danni sono però insignificanti.

Scoppio in una polveriera

(S) **Cairo,** 18. — Vi è stato uno scoppio di nitroglicerina in una polveriera presso la cittadella.

Vi sono 18 morti, tutti egiziani; la polveriera è rimasta distrutta.

Il tempo in Francia.

(S) **Parigi,** 18 — Dispacci dalle provincie e specialmente dalle regioni montuose, segnalano da ieri abbondanti nevicate ed un notevole abbassamento di temperatura. Non ha ancora nevicato a Parigi, ma da domenica scorsa il freddo è anche qui abbastanza intenso.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Dal noto romanzo di Tolstoi *Risurrezione*, Henri Bataille ha tratto un dramma in cinque atti ed un prologo, rappresentato con buon esito all'Odéon di Parigi.

Il dramma segue le grandi linee del romanzo.

Nel prologo il giovane ufficiale principe Dimitri Neckludoff si reca nell'avito castello prima di partire per la guerra, ritrova nel villaggio un'amica d'infanzia, Katucha, se ne innamora e la seduce.

Nel primo atto, dieci anni dopo, si dibatte davanti a un giurì un processo per avvelenamento.

L'accusata è una ragazza perduta, chiamata la Maslova. Fra i giurati v'è il principe Nekludoff, che riconosce in lei la piccola Katucha.

Malgrado la di lui energica difesa il giurì la condanna ai lavori forzati. Restato solo, egli si accusa di essere stato la prima causa che Katucha sia caduta così in basso e decide di salvarla, dovesse pure consacrare a tale compito tutta la sua vita.

Nel secondo atto, il meno importante, Dimitri, in casa Kortchaguine, riprende la parola di fidanzato alla graziosa Missy ed ha una scena violenta con suo cognato, un magistrato che non ha le stesse sue opinioni sulla giustizia e sui delinquenti.

Il terzo atto si svolge nella prigione delle donne, dove la Maslova piange sulla sua vergogna e, per dimenticare, fuma e beve dell'aquavite.

Sopraggiunge Dimitri Nekludoff, ella dapprincipio non lo riconosce, e quando le domanda perdono e le annunzia tutto ciò che vuol fare per lei, si fa beffe di lui e lo insulta.

Dimitri si accorge che è ubbriaca. « E' una creatura morta » dice egli.

Al quarto atto il principe è riuscito a fare ammettere Katucha nella infermeria, dove viene ad annunciarle che la sua istanza è stata respinta e che essa deve partire per la Siberia, dove egli è deciso a seguirla e a sposarla se vuole. Nell'ultima scena Katucha, davanti a una sua vecchia fotografia, cerca di risuscitare il suo passato e guardandosi nello specchio vorrebbe ritrovare nei suoi tratti la Katucha di una volta.

Nel quinto atto il convoglio dei condannati è in viaggio per la Siberia. E Katucha che, avendo ottenuto la sua grazia, ha deciso di sposare l'anarchico Simonson, dichiara a Dimitri che non ama che lui, ma sposando lui gli imporrebbe un sacrificio e rovinerebbe il suo avvenire, mentre sposando Simonson lo libera per sempre. E Dimitri vede che può dirle addio, poichè la grandezza del suo sacrificio prova che essa è « risuscitata ».

Lirica. — Il maestro Gaetano Luporini, direttore dell'Istituto Musicale Pacini di Lucca è partito per Milano dove si reca a scritturare gli artisti, che dovranno interpretare *Maria de Lacroix*, opera in 4 atti, che ha testè terminato e che andrà in scena al S. Carlo di Napoli nel prossimo carnevale.

Il libretto è del signor Nicola Daspuro.

Il Luporini, conosciutissimo nel mondo artistico, è l'autore della *Marcella*, la quale ebbe a Vienna la medaglia d'oro, dei *Dispetti amorosi*, e della *Collana di Pasqua*: data quest'ultima nello stesso teatro nel '94, con gran successo.

— Il maestro Henri Maréchal ha terminata la partitura di *Gregorio VII*, dramma lirico scritto in collaborazione con Paul Milliet, e il cui soggetto è tratto dal libro di Emilio Gebhart, intitolato *Attorno ad una tiara.*

— Ci scrivono da **Ascoli Piceno** (17): La prima rappresentazione della *Germania* del m. Franchetti al nostro Ventidio Basso ebbe successo ottimo.

Teatro letteralmente gremito. Vi furono parecchi *bis*. Applauditissimo il m. Deliliers alla testa del suo valoroso Corpo di strumentisti. Ottimi il baritono Bonini, il soprano sig.na Penchi, il soprano leggiero sig.na Maccari e il basso Ceccarelli. Benissimo le seconde parti e i cori.

Concerti — La Reale Società Corale di Londra diede all'Albert Hall una applaudita esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelsohn.

— Alla St. James's Hall il pianista Paderewski diede un concerto davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta.

Il programma comprendeva la *Fantasia* in *mi* maggiore di Schumann, la Sonata « Al lume di luna » di Beethoven, le Variazioni di Brahms sopra un tema di Paganini ed alcuni altri pezzi di Chopin, Liszt, Paganini e Schumann.

Alla fine fu fatta all'artista una vera ovazione.

Scioperi ed agitazioni.

Napoli, 18 — Gli operai segatori di Torre del Grèco si misero d'accordo con i costruttori; però fino ad ora non hanno ripreso il lavoro.

Trenta ragazzi del Pastificio Fabbrocini di Torre Annunziata hanno scioperato reclamando l'aumento delle mercedi.

— Sei dei 28 fornai proprietari di Fuorigrotta si rifiutarono, malgrado gli accordi, di dare ai loro operai il pane per la colazione: la Lega degli operai decise lo sciopero nei sei negozi.

Sports

Tiro a Segno Nazionale di Roma.

Risultati delle gare domenicali del 16 novembre 1902:

Categoria 1.a Popolare — Spilla d'argento: sig. Carducci S. Acone G. - medaglia di bronzo: sig. Becchini A., Bianchelli A., Ciara M., Sbricoli S., Tagliasacchi C.

Categoria 2.a — Sagome — medaglie d'argento: sigg. Carducci S., Tavelli L.

Categoria 3.a — Campionato — medaglia d'argento: sigg. Grassi A. 101, Carducci S. 101, Tavelli L. 98, Alegiani G.B. 96, Acone G. 92 — medaglia di bronzo: sigg. Sagnotti L. 88, Zella Milillo G. 86, Sbricoli S. 85, Pirani R. 84, Grifoni A. 83.

Categoria 4.a — Fortuna — 1. sig. Giuliani C. 132; 2. Grassi A. 128; 3. Zella Milillo G. B. 126; 4. Sbricoli S. 124.

Categoria 5.a — Rivoltella — medaglia d'oro: sigg. Tavelli L. cartoni 17, Pirzio Biroli L. cartoni 16.

Gara fra i componenti il Riparto armato: medaglia d'argento sig. Giovannelli G. p. 18 — medaglia di bronzo: sigg. Lazzari A. p. 18 - Palamenghi 17, Tadolini E. 16.

Diresse il tiro il v. direttore cap. cav. Pirzio Biroli.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione penale.

Il furto all'Istituto tecnico.

La mattina del 28 luglio, nella segreteria dell'Istituto tecnico, fu trovata scassinata la scrivania del segretario Luigi Jannoni e da un cassetto erano scomparse circa 7000 lire.

I ladri erano penetrati nell'interno mediante una scala applicata ad una finestra prospiciente la via di S. Pietro in Vincoli.

Quali autori del furto furono rinviati al giudizio Lorenzo Bolzoni e Vincenzo Carlini, bovari, Abele Berti, orefice, Eugenio Ricci, fabbro, Romolo Streppetti, muratore, ed Onorato Malpicci, bidello dell'Istituto stesso.

Il P. M., avv. Lombardi, concluse per la condanna di tutti a 4 anni di reclusione.

Il Tribunale, invece, presieduto dal cav. Guerri, condannò Bolzoni, Carlini, Berti e Ricci (difesi dagli avv. Nardelli, Lo Curzio, Vinai e Cerquetti) a 30 mesi di reclusione ed assolvette Streppetti e Malpicci (difesi dagli avv. Leo Curzio e Pagliaro).

Il segretario Jannoni si era costituito parte civile, assistito dal prof. Orano e dall'avv. D'Ambra.

Processo Casale

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 18 ore 17,18 — Il testimone Bonaventura Visconti racconta che una persona gli disse in via Toledo che andando dal D'Amelio per ottenere un impiego vi si sarebbe riusciti facilmente mediante un compenso di mille lire.

Col prof. Perrone, parlando, dice di essersi espresso male, affermando di aver trattato col D'Amelio, che non conosce, come non conosce il Casale.

Dopo il processo della *Propaganda* rilasciò una dichiarazione scritta al figlio di Casale, nella quale affermava che nè Casale, nè D'Amelio gli avevano richiesto le 1000 lire.

Il prof. Perrone asserisce che il Visconti gli disse che D'Amelio voleva quella somma.

Raffaele Russo, che fu presente al colloquio, conferma quanto dice il Perrone.

Nel confronto col Visconti e col Russo il Perrone conferma quanto ha detto prima, che è quanto risulta dalla deposizione scritta.

Il P. M. vorrebbe che si procedesse per falsa testimonianza.

Il Tribunale delibera di accertare, mediante i testimoni che verranno interrogati, se si tratti proprio di falsità.

Seguono altre deposizioni di poca importanza.

Fallimenti in Roma.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATI* - *Brandimarte Alfonso, colori e vernici, via S. Salvatore in Campo, 34. E' stato omologato il concordato concluso il 24 ottobre.

Belardi Cristina in Morgante, generi alimentari, via Candia, 109-111. E' stato omologato il concordato concluso il 29 ottobre.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO* - *Costanzi Alessandro, chincaglierie, Lungo Tevere Sanzio, 1-9. Sono state liquidate L. 800 all'avv. Cesare Carnevali per l'opera da lui prestata come curatore del fallimento.

CHIUSURA DI FALLIMENTO* - *Dubois Renato, già con negozio di mercerie, Corso Umberto I, 87. Sono state chiuse le operazioni del fallimento per l'avvenuta ripartizione dell'attivo fra i creditori.

VERIFICA DI CREDITI* - *Paperi Carlo, materiali laterizi in Albano. Sono stati ammessi al passivo tre creditori per la complessiva somma di L. 788,60.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 19 novembre 1902 — S. Elisabetta r.

Leva il Sole alle ore 7.5 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 8.59 s. — Tramonta alle 10.35 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

18 novembre ore 15.

Europa: pressione massima 787 sul golfo di Riga, minima 757 sulla Sicilia.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mm. al Sud e isole, poco variato altrove; temperatura diminuita; alcune pioggie sul medio versante Adriatico, al Sud e isole; qualche nevicata in val Padana e sull'Appennino; venti forti del 1.o quadrante al Nord-est; alto Adriatico agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; alcune pioggie sul medio versante Adriatico e al Sud, qualche nevicata in val Padana; venti moderati o forti settentrionali; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

Barometro: minimo 757 in Sicilia, massimo 765 in val Padana.

Probabilità: venti moderati varii sulle isole, forti settentrionali altrove; con alcune pioggie, specialmente sul versante Adriatico, qualche nevicata in val Padana; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

Sciarada.

Nulla manca al mio *primiero*,
Il *secondo* è un sacerdote,
Troppo chiaro è il mio pensiero
E mancar d'*inter* non puote.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONIGLIO.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 NOVEMBRE.

Turini Raffaele, imp., con Pervignani Maria
Ceriolì Evaristo, fal., con Santecicca Sara
Lucentini Augusto, tip., con Danesi Maria
Ruzzi Valentino, agric., con De Santis Lavinia
Parigelli Sante fu Bernardino, con Rossi Filomena
Mattioli Giuseppe, comm., con Tiberi Domenica
Ponzi Paris Odoardo, ferrov., con Calvani Maria
Bartolozzi Alviero, neg., con Nesi Ada
Poleotini Guido, comm., con Carosini Emma
Mossino Sebastiano, camer., con Rivelli Irma
Contessa Giov. Batt., ind., con Romano Adele
Porfili Giuseppe, ferrov., con Innocenzi Maddalena
Bullo Gioacchino, alberg., con Pulcini Adele
Ricci Francesco, canton., con Contento Gemma
Gresta Domenico, vacc., con Vannozzi Marianna
Romano Nicola, pens., con Bianca Paolina

MATRIMONI del 16 NOVEMBRE.

Pella Adamo, mur., con Tizi Agnese
Rossi Giuseppe, facc., con Pompa Michelina
Peruzzi Giulio, op., con Bizzarri Pia
Corbucci Amedeo, macell., con Montefoschi Maria
Nardini Giuseppe, calz., con Celli Pasqua
Borghesi Nazzareno, cocch., con Micheli Romilda
Brugiotti Lorenzo, pitt., con Baldini Emilia
Giustozzi Francesco, neg., con Pacchelli Clelia
Barra Giuliano, contabile, con De Rossi Federica
Proietti Sante, giard., con Sabbatini Maria
Di Paolo Achille, cavall., con Bona Angela
Galiberti Augusto, scar., con Sposìti Ida
Falera Romolo, cocch., con D'Archino Maria
Pulcini Antonio, imp., con Picchiarelli Colomba
Dionisi Oreste, macell., con Antonini Ida
Farroni Tito, dor., con Serarcangeli Vittoria
Rossetti Demetrio, bracc., con Chiapparelli Anna
De Filippi Roberto, imp., con Palmarese Adelaide
Branzanti Chiarissimo, bracc., con Rosignoli Clarice
Medri Decimo Silvio Giulio, bracc., con Sansoni Maria Carlotta
Cottignola Aurelio, bracc., con Zaccaria Assunta
Molduzzi Gaetano, bracc., con Cavallini Olimpia
Gualdi Giovanni, bracc., con Zoffoli Elvira
Nocella Antonio Salvatore, pesc., con Lodovici Mar. Giuseppa

Nati e morti denunziati nel giorno 16 novembre.
Nati 29
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Ravaglia Tommaso fu Antonio, Forlì, 47, ved.
Troiani Rufina fu Luigi, Muccia, 41, coniug.
Presutti Tecla di Nicola, Preda, 80
Ballerini Angelo fu Antonio, Vignanello, 42, coniug.
Tamilia Rosa fu Michele, Saicito, 72, vep.
Matteucci Venanzio di Domenico, Pieve Torina, 17, cel.
Mancinelli Laura di Evangelista, Torino, 40, nub.
Lorenzini Giovanni fu Antonio, Roma, 53, coniug.
Fantozzi Fausto di Nicolò, Sigillo, 52, cel.
Catolli Paolo fu Dionisio, Roma, 76, cel.
Massimi Filomena fu Antonio, Amatrice, 67, nub.
Bracci Pietro fu Andrea, Roma, 38, cel.
Scicolone Giovanni fu Domenico, Palermo, 68, ved.
Spillmann Augusto fu Francesco, Roma, 64, cel.

Ieri, alle ore 16.40, si è spento il

Prof. Comm. Francesco Occhini

La consorte Emma Bacci, le figlie Lucrezia ed Ada; i generi avv. Giuseppe Biancini e dott. Carlo Rossi e i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma, li 18 novembre 1902.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, 20, alle 10, muovendo dall'abitazione dell'estinto, via S. Nicola da Tolentino, pal. Moroni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova - 29 novembre (ventesimo) - Costruzione tronco strada in prosecuzione di via Ambrogio Spinola - Pres. L. 76,760.

R. Arsenale Venezia - 9 dicembre - Provvista di cuoi e pelli - Pres. L. 40,000.

Ministero Marina - 1 dicembre - Provvista olio di oliva 1.a qualità per macchine - 1.o lotto L. 101,060; 2.o lotto L. 118,568.

Municipio di S. Giovanni a Teduccio - 26 novembre - Rappezzamento del lastricato di basoli del Corso San Giovanni - Pres. L. 69,832.

Città di Caltagirone - 9 dicembre - Appalto dell'illuminazione a petrolio delle vie e piazze pubbliche. Base di asta millesimi 25,3 per ogni ora di illuminazione.

Officina di costruzioni d'artiglieria Genova - 5 dicembre - Provvista di kg. 200,000 di piombo in pani - Pres. L. 90000 - Idem di kg. 70000 di antimonite - Pres. L. 99,100.

Notai - Vacanti uffici notarili nei comuni di Capramontana, Filottrano, Sinigallia (distr. di Ancona) Occimano, Merano sul Po, Ceresole e Castellotto Merli (distr. di Casale).

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 18, ore 16. — Iersera, alle 19, in contrada « Dodici Marie » presso Alatri, Antonio Malicoca e Giovanni Campoli, caprai, fermarono il contadino Giovanni Evangelisti e, minacciandolo con il coltello, si fecero consegnare 150 lire che aveva seco. Però poco dopo vennero arrestati.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.7 — Minimo 7.1.

Quirinale — S. M. il Re ieri mattina alle 9 fece ritorno alla Reggia.

— S. M. la Regina Margherita è attesa per domani in Roma.

Vaticano. — Per la festa anniversaria della Dedicazione alla Basilica Vaticana, i primi vesperi furono pontificati da mons. Lazzareschi.

La messa solenne fu pontificata da mons. De Neckere con l'assistenza al trono del cardinale Rampolla.

Venne eseguita una nuova messa del cav. Meluzzi.

I secondi vesperi saranno pontificati da mons. Panici.

— La direzione della *Voce della Verità* è stata assunta da don Umberto Benigni distinto professore di storia ecclesiastica al Seminario Romano.

— Ieri mattina, alla presenza del Papa, si è riunita al Vaticano la S. Congregazione dei Riti per l'esame del processo per la canonizzazione della ven. Biliart.

— S. S. ha conferita la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* al sig. Carlo Narducci, consigliere della P. Società cattolica in Roma, per speciali benemerenze.

— Iersera, confortato dalla benedizione apostolica, cessò di vivere mons. Giulio Celli, sotto segretario della Congregazione degli affari ecclesiastei straordinari.

Monsig. Celli, aveva 51 anni, laboriosissimo, servì con scrupolosa fedeltà la S. S., fu segretario della Delegazione apostolica di Costantinopoli e quindi uditore nelle Nunziature del Belgio e di Parigi.

Domattina, alle 9, la salma sarà trasportata dalla sua abitazione, Lungo Tevere Vallata 2, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Monticelli, dove sarà celebrata la messa di *requiem*.

La Giunta provinciale amministrativa. — Il prefetto, comm. Colmayer, presiedette ieri la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

L'on. Baccelli nel suburbio di Roma. — L'on. Baccelli, ministro di Agricoltura, si recò ieri mattina a visitare la vaccheria del primo stabilimento romano di sterilizzazione del latte, posta nel podere Poggi-Franceschini fuori la Porta S. Pancrazio sulla via Vitellia.

Il ministro rimase assai soddisfatto nel visitare quella vaccheria che è un vero modello di costruzione, d'ordine, di pulizia e delle più scrupolose norme igieniche per la salute delle vacche e per la produzione del latte che viene poi sterilizzato, maternizzato, ecc. nello stabilimento in piazza S. Ignazio.

L'on. Baccelli fu accompagnato nella visita dal comm. Nazari, dal prof. Loriga, dal cav. Poggi e dal prof. Maurizio Perelli, socio di quell'importante azienda. Erano sul luogo il direttore della vaccheria Pietro Poggi ed altri soci e la famiglia Poggi.

Polizia urbana. — Ci scrivono:

Egregio sig. Cronista del *Popolo Romano*.

In attesa di visite auguste, il patrio Municipio affretta l'esecuzione di alcune opere edilizie e impone a parecchi proprietari di ripulire le facciate delle case rispettive. E' di queste azioni merita ampia lode.

Ma sarebbe anche tempo, nel 1902 — dopo 32 anni dalla Breccia — di ripulire anche la nostra città al livello delle strade, e non soltanto colla scopa, sia manovrata dall'uomo e sia mossa dalle macchine (a proposito, quando si vedrà qualche spazzatrice automatica?) ma pure mercè le guardie municipali, quelle di P. S. e i benemeriti carabinieri.

Alludo a quell'indecoroso spettacolo, nostra vergogna civile, che è dato da *due decine di migliaia* di fannulloni e vagabondi, *non romani*, i quali accorrono qui come alla santa Mecca del comodo proprio e spadroneggiano tutte le strade e tutti i marciapiedi.

Ogni cittadino italico che non abbia voglia di lavorare ha il diritto di venire nell'alma Roma e qui, con tre soldi di capitale e un pezzo di giornale vecchio o un fornello o una pentola, aprire in qualunque strada uno spaccio pubblico di frutta, *mosciarelle*, lupini ecc. e una cucina, con vendita al minuto, di caldarroste, caldalesse e pannocchie di granturco!

Tutti costoro occupano i marciapiedi, impediscono il transito, insudiciano la strada e i passanti, assordano il prossimo con un continuo urlare, disturbano la quiete pubblica, ci svergognano dinanzi agli stranieri ed agli stessi connazionali, e niuno si incarica di ripulire Roma da un tale sconcio che, prima del 1870, formava il tema delle più ardenti declamazioni contro « l'ignobilità » del dominio temporale.

Nessuno di questi *lavoratori* è munito di licenza: se l'avessero non acquisterebbero, perciò, il diritto di piantare i loro negozi entro Roma. Ma l'affluenza è continua: il provinciale disoccupato è sicuro di trovare qui tolleranza e protezione. Noi siamo allietati dai *peracottari*, friulani che scendono dalle nevose Alpi a urlarci nelle orecchie i loro *pettorali*, e dai venditori di castagnaccio, piovuti dalla Toscana. Per questi ultimi la polizia urbana ha regolato meglio il decoroso commercio: sono muniti tutti di *pliant*, come le signore inglesi che girano i musei, e sullo sgabello portatile piantano il tegame, accampandosi negli angoli dei marciapiedi più frequentati, con otto o dieci *regazzini* all'ingiro, ognuno dei quali vuole il pezzetto!

Vada a vedere, la prego, com'è decorata la splendida arteria dal Pincio a Santa Maria Maggiore, sempre affollata di stranieri, e mi dica se a Rocca di Papa sarebbe permesso lo spettacolo che vi offre la capitale d'Italia.

Ma v'è di peggio. Due mesi or sono un giornale di Roma cominciò a gridare contro lo sconcio dei venditori ambulanti e v'insistette tanto che una dozzina di guardie municipali con alcuni graduati sgombrarono, alla fine, la grande strada aperta da Sisto V. Già gli ingenui se ne rallegravano, ma i conoscitori dei polli indigeni ridevano sotto i baffi, chiedendosi quanto durerebbe quello zelo, quando, dopo una dozzina di giorni, *scomparvero tutte le guardie*, i venditori riconquistarono trionfalmente « i propri possessi » e oggi la via intera è una selva di oziosi urlanti a squarciagola, rallegrata da fornelli, padelle, scaldini, cocci rotti pieni di carbone, ecc.!

Ora siccome le guardie municipali non intrapresero quel *repulisti* di proprio arbitrio, la gente seria si domanda: perchè venne ordinato e perchè dopo fu disdetto l'ordine? perchè il Regolamento di P. U. non si applica a Roma? perchè questi ordini e questi contrordini, queste fare e disfare, con nessun prestigio dell'autorità municipale e del corpo delle guardie?

I cittadini romani, quelli che hanno a cuore il decoro e il buon nome di Roma, aspettano da due anni e mezzo che il sindaco Colonna faccia in questa materia punto e a capo. Certo egli non può ripulire Roma sul serio senza l'aiuto efficace della Questura, poco attiva in questa materia, e dei sonnecchianti carabinieri, ma almeno cominci a sfrattare questa infesta genia di oziosi di altre provincie da tutte le vie *intra-muros* e a reprimere e impedire alcuni altri gravi inconvenienti che accenno di volo con quest'elenco di provvedimenti urgenti:

Vigilanza al portico nuovo dell'Exedra delle Terme ridotto in *tutta la sua estensione* a sozza latrina;

Espulsione di suonatori di organetti ambulanti e analoghi tenori e baritoni sfegati, tutti di altre regioni, la maggior parte pregiudicati;

Espulsione di ciarlatani che tengono cattedra in luoghi fissi e centrali, *per sei ore di seguito*, assordando chi paga le tasse e ha diritto alla tranquillità;

Sgombro dal Corso Vittorio Emanuele di parecchie dozzine di femminaccie, più o meno scortate dalle rispettive guardie del corpo, che lo decorano dal Gesù ai ponti;

Vigilanza sul tunnel o traforo o galleria che dir si voglia, già occupato militarmente da bande di *regazzini* (una delle nostre maggiori piaghe) e dove fanno eco polino i venditori ambulanti e quel simpatico « lavoratore » che percorre le vie dell'Urbe con un vassoio di paste equivoche urlando *al burrrro*: altrimenti avremo presto li sotto la *pizza*, la *sassàdola*, i fornelli colle caldarroste, i venditori di castagnaccio col *pliant* e i friulani coi *pettorali*!

Non le pare, signor Cronista egregio, che sia tempo, nel XX secolo, già bene avviato, di dare a Roma aspetto decente e non le sembra che per ottenere questo non siano necessari dei milioni, ma bastino soltanto l'energia, la volontà e la perseveranza? E non lasci, la prego, ad altri giornali il merito d'insistere su questo tema che è quello del decoro di Roma.

Un fedele lettore.

Il *fedele lettore* vede forse le cose con tinte un po' fosche; ma per molti riguardi non ha tutti i torti e noi giriamo senz'altro le sue osservazioni a chi di ragione, augurandoci che *caveant consules*.

Ma intanto, poichè la questione della Polizia Urbana è questione di alto interesse pubblico anzi è l'argomento che forse interessa maggiormente la generalità dei cittadini, noi ce ne occuperemo con serietà di propositi e, secondo la nostra indole, con criteri pratici e positivi.

Nessun dubbio che per molti servizi non si tratta che di questione di metodo: ma, per decidersi a cambiare di rotta, occorre anzitutto dimostrare che la strada nuova è migliore dell'antica.

Onorificenza — Su proposta del min. del Tesoro, Sua Maestà il Re ha nominato cavaliere della Cor. d'Italia il sig. Bava, corrispondente di giornali esteri notevoli, sui quali ha pubblicato studi speciali sul progresso economico e finanziario del nostro paese.

Lutto nel mondo sanitario. — Ieri ha cessato di vivere, circondato da tutta la famiglia, che era il solo conforto della sua vita operosissima, il prof. Occhini, uno dei medici più stimati della capitale, dove si era formato in 30 anni una larghissima clientela.

Nato in quel d'Arezzo il prof. Occhini venne in Roma poco dopo il 1870 quale insegnante di materia chirurgica.

Sia per le doti della mente, sia per quelle dell'animo gentile e pel tatto squisito che lo distinguevа nell'esercizio professionale, in breve tempo riuscì a formarsi una posizione invidiabile e ben meritata.

Attualmente egli era prof. straord. di anatomia chirurgica, vice-presid. della Società italiana di chirurgia, cons. dell'Ordine dei medici.

Da tre o quattro anni si era manifestata in lui, causa l'eccessivo lavoro, una perturbazione cardiaca, che avrebbe richiesto quel riposo, al quale non sapeva adattarsi, e che si aggravò in questi ultimi tempi.

Con Francesco Occhini la scienza medica perde un valente cultore, la nostra città uno dei più stimati professionisti e quanti, come noi, ebbero occasione di apprezzarne da vicino il sapere e la bontà, un amico prezioso e affettuoso.

Alla famiglia inviamo le più vive condoglianze.

Fra gli impiegati dello Stato. — La sottoscrizione promossa fra gli impiegati civili dello Stato per istituire a beneficio delle famiglie degli impiegati un'opera di beneficenza in memoria del compianto Re Umberto è prossima a chiudersi.

Compiuta la sottoscrizione, che finora ha fruttato circa L. 90,000, il Comitato centrale, sedente in Roma, si riunirà per determinarla.

Per la Roma antica nella Roma moderna — Ci si fa rilevare da un *assiduo*:

« Leggo con piacere che il ministro della P. I. farà indicare con tabelle, opportunamente poste, a quali monumenti appartenessero i resti che ad ogni passo s'incontrano in Roma. Ma il ministro che succederà a S. E. Nasi, è certo Ella che non le farà levare?

« Rammento che tali tabelle esistevano già nel passato e furono fatte porre dal compianto comm. Rosa, ma tutti sanno che fu ritenuto poi che deturpassero le sacre reliquie di Roma.

« Sarebbe da desiderarsi quindi che la cosa si studiasse seriamente prima di stabilire qualunque provvedimento per esser certi che dopo non se ne parlerà più, e si lascieranno in pace le tabelle. »

Il provvedimento del ministro Nasi è senza dubbio opportunissimo e merita lode. Ad evitare il pericolo di postumi pentimenti è questione di forma soltanto. Tutto sta nel curare che le tabelle non costituiscano la temuta e deplorata deturpazione.

Applicazione di francobolli sulle lettere — La direzione delle RR. Poste ci comunica che per ottenere maggiore speditezza nella bollatura, e conseguentemente nella spedizione delle corrispondenze dalla Capitale, occorre che i relativi francobolli siano applicati sull'angolo superiore destro delle buste, poichè altrimenti le corrispondenze stesse non possono essere bollate dalla macchina elettrica, ed è necessario metterle da parte per bollarle a mano, ciò che produce maggior perdita di tempo.

Società di M. S. fra gli insegnanti. — La Società di M. S. fra gli insegnanti primari del Comune di Roma, riunita in assemblea generale, ha approvato un ordine del giorno col quale confida che la Camera vitalizia, approvando i progetti sulle nomine e conferme dei maestri e sul Monte Pensioni, vorrà dimostrare un benevolo e giusto interessamento per la causa della Scuola e dei maestri elementari.

La Società approvava il seguente ordine del giorno:

La Società di M. S. fra gl'insegnanti primari del Comune di Roma (sezione dell'Unione Magistrale Nazionale) convinta che qualunque gravame sulla scuola popolare è contrario allo spirito elementare di civiltà e di progresso, e che l'applicazione di tale irrisorio espediente peggiorerebbe lo stato morale della scuola e dei maestri, senza di questi migliorare lo stato materiale, fa voti che il Parlamento Nazionale, respingendo qualunque proposta di legge di tassa scolastica, trovi nei fondi del bilancio generale dello Stato i mezzi per migliorare la condizione tristissima degli insegnanti elementari.

Sempre il quinto. — La Società di M. S. tra gli impiegati postali e telegrafici, riunita in Assemblea generale straordinaria, fece adesione all'opera della Federazione Italiana degli impiegati civili eccettuato l'ordine del giorno votato nel Comizio del 15 corr.

Società Dante Alighieri — Il Consiglio centrale, presieduto dal senatore Villari, ha preso atto con rammarico che imprevedute circostanze impediscano al prof. Eccher, al senatore Fogazzaro e al prof. Celoria di accettare l'ufficio di consiglieri.

Ha rieletto vice-presidenti i signori Nathan e prof. Tommasini; ha confermato il sig. Marcotti segretario generale.

Ha deliberato diversi provvedimenti intesi a riaffermare lo spirito, a perfezionare il funzionamento e la propaganda della Società e diverse erogazioni di fondi secondo gli intenti sociali.

Pro Sicilia — 11ª Nota di sottoscrizione a favore dei danneggiati della Sicilia.

Alberto Hassler L. 73 — Dirett. Gen. Cassa Dep. e Prestiti L. 22 — Ministro Interno L. 500 — Ministro della Guerra L. 200 — Società Italiana Condotte d'acqua L. 100 — Operai Fonderia alle Grazie Genova L. 55 — Incasso Teatro Costanzi (netto) L. 2619 — Cassa di Risparmio L. 1000 — Personale subalterno Municipio L. 10 — G. B. Marotti e impiegati L. 22.75 — Totale L. 4602.15 — Somma precedente L. 25,841.95. — Totale generale L. 30,444.10.

Educatorio Regina Elena. — Domani pel genetliaco di S. M. la Regina Margherita, avrà luogo nell'Educatorio Regina Elena una festa inaugurale della cucina recentemente impiantata presso il filantropico Istituto. I soci oblatori e quanti altri s'interessano alla benefica istituzione sono invitati a presenziare la simpatica festa.

Ricreatorio « Natale del Grande ». — Iersera nei locali della Deputazione concessi dal presidente onorario Principe D. Felice Borghese, si è riunito il Consiglio del Ricreatorio Natale Del Grande.

Furono discussi i provvedimenti per dare a questo un nuovo indirizzo ed uno sviluppo maggiore così da raccogliere in esso il più grande numero di giovanetti del Rione Monti.

Si è istituito un corso di recitazione e quanto prima, quando saranno allestite le nuove divise tagliate sopra un modello serio ed elegantissimo, verranno riprese le esercitazioni ed i corsi di istruzione.

Proceduto si alla votazione delle cariche vennero eletti vice-presidente il cav. Giulio Arbace Fioravanti, cassiere Sestieri Settimio, direttore il maestro Pagani Lorenzo e segretario l'avv. Ferdinando Partini.

Pel Ricreatorio Borgo-Prati. — Questa sera, all'Adriano, avrà luogo la serata a beneficio del Ricreatorio popolare Borgo-Prati.

Dopo i dieci minuti di riposo dagli allievi del detto Ricreatorio sarà dato un saggio di ginnastica.

Stasera recarsi all'Adriano significa fare un opera di beneficenza.

Scuola della Paleografia. — Giovedì 27 corrente alle ore 15 ricominceranno nell'Archivio Romano di Stato (via Valdina presso piazza Firenze) le lezioni di Paleografia e d'archivistica. Può esservi iscritto chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali.

Esercitazioni militari — Sabato 22, alle ore 11,30, le truppe del presidio eseguiranno una tattica militare a 9 chilometri fuori porta Trionfale.

R. Università — Sabato prossimo alle ore 16 il prof. Giuseppe Orano inizierà il suo corso di Diritto e procedura penale con una prolusione sul tema « L'ideale nella giustizia penale. »

— La prolusione del prof. Michelangelo Vaccaro, sul « Rinnovamento scientifico della filosofia del diritto, » è rimandata a venerdì, 21 corrente, alle ore 11, essendo giovedì vacanza scolastica.

Università popolare. — La lezione del professor Canti, in commemorazione di Zola, avrà luogo giovedì 20, alle 8 1/2 pom.

Dal giorno successivo incomincieranno i corsi regolari.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1. al 15 novembre 1902:

Arrestati: Per furti 0, ferimenti 1, titoli diversi 10.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 6, spendita di biglietti falsi 3, frode sul peso 3, vasi non assicurati 1, abbandono di veicoli 6, incolumità pubblica 1, ubbriachezza 2, maltrattamenti agli animali 13, portoni aperti 0, titoli diversi 129.

Contravvenzioni: Per panni stesi 60, carrettieri seduti sul carro carico 49, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 238, tassa cani 33, alla legge metrica 7, carta non di prescrizione per involgere derrate 0, titoli diversi 2067.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 287, altri soccorsi 0, cani accalappiati 121, incendi 2, vetture in depositeria 1, fanciulli smarriti 6, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 1.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 6, consegnati alle guardie 5.

Avvertimenti 172. — Totale delle operazioni 3230.

Piccola Cronaca

Monete false. — Il delegato Wenzel ed il tenente Lucchini arrestarono i tipografi Antonio Mercanti, di 60 anni, ed Ezio Mentucci, di 22 anni, romani, abitanti in via Ottaviano, N. 46, interno 19.

Questi, che già erano pregiudicati, furono sorpresi a fabbricare monete false da 1 lira d'argento ed altre di nichel. Tutti gli ordegni atti alla fabbricazione, come crogiuoli, lamine di metallo, fornelli e molte monete allora terminate, vennero sequestrati.

Il Mercanti, per lo stesso reato, con due distinte sentenze, aveva già espiato 15 anni di reclusione.

Scoppio di gas acetilene in via Celimontana. — Alle 13.30, nella scuderia dell'officina meccanica Ciapetti, in via Celimontana 19, il cocchiere Raimondo Marconi, d'anni 17, romano, in via Magenta 29, mentre attaccava i cavalli ad una vettura accese imprudentemente dei fiammiferi vicino ad un apparecchio di gas acetilene che serve per l'illuminazione dello stabilimento.

L'apparecchio scoppiò e il Marconi riportò varie lesioni alla testa e commozione cerebrale.

Trasportato all'Ospedale militare del Celio fu dichiarato guaribile in 30 giorni, con riserva.

Un furto nella Chiesa dei Santi Apostoli — Ieri ignoti ladri rubarono un tappeto dall'altare di S. Francesco nella chiesa dei SS. Apostoli.

Il sagrestano Fedeli denunziò il furto al Commissariato di P. S. di Trevi.

La Questura lavora — Il sotto brigadiere Agostino Paciarelli e le guardie Antonino Carionari e Vincenzo Ras la decorsa notte rintracciarono ed arrestarono il vigilato speciale Umberto Izzi assegnato a domicilio coatto per cinque anni.

L'Izzi poco prima qualificatosi per agente di P. S. aveva perquisito il manovale ferroviario Valerio Ricci e gli aveva tolto l'orologio d'argento nonchè L. 40 in biglietti e monete spicciole.

— Il signor Mario Cordiali, amministratore della sartoria Mattina al Corso Umberto I, mandò per l'incasso l'apprendista sarto Guido Muratori, di 18 anni, all'Albergo di Europa, con una fattura di L. 360 per conto della ditta.

Il Muratori intascò il denaro e non si fece più vivo.

Denunziata la sua scomparsa al Commissariato di P. S. di Campo Marzio questo rintracciò il Muratori e sequestrò tutta la somma che egli aveva dato a tenere al suo compagno Gaspare Stefanoni, di 15 anni, abitante in via Otto Cantoni.

— Le guardie di Campo Marzio, ieri alle 2 pom. arrestarono un individuo sorpreso ad aprirle la porta dell'appartamento del possidente Enrico Ugo, in via Gregoriana. L'arrestato si qualificò pel commerciante Annibale Gritti, di 37 anni, da Treviglio, abitante in via della Frezza n. 19.

Tentato suicidio di una sartina. — La sartina, Francesca Carnieri, d'anni 16, si recò ieri sera all'ospedale di S. Spirito dicendo di aver ingoiato nella sua abitazione, in via Montoro 14, due pasticche di sublimato per dispiaceri intimi.

I medici si riservarono il giudizio.

Arresti. — Iersera il delegato Bonitatibus, del Commissariato di Campitelli, arrestò nella locanda della « Coroncina, » in via Cremona 5, la signora Ida Adele Rossi, di anni 23, insieme al vignarolo Lorenzo Marcelli, di anni 30.

La Rossi fu inviata alle Mantellate e il Marcelli a Regina Coeli.

Il bambino caduto dalla finestra — Ieri nel pomeriggio, il bambino Giulio Bolaffi, di anni 8, trastullandosi al davanzale di una finestra della sua abitazione in via dei Sediari 89 p. 4, perduto l'equilibrio precipitava nella sottostante via.

Il piccino fu fortunato davvero, perchè cadendo da quell'altezza riportò la sola frattura del braccio destro.

Trasportato alla Consolazione dal padre Dario, venne giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

Apoplessia. — In via di S. Claudio, ieri mattina il possidente Giuseppe Casini, di 84 anni, romano, ab. in via dei Pontefici, N. 16, preso da un capogiro, stramazzò a terra, riportando nella caduta lividure al viso e al sopracciglio sinistro. Trasportato all'ospedale di San Giacomo, i medici si riservarono il giudizio.

Riuscita vana ogni cura, nella notte il Casini cessava di vivere.

Monte di Pietà.

Giovedì, 20 nov. 1902 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 28 marzo 1902 fino alla polizza n. **73340.**

Oggetti di biancheria o vestiario impegnati il di 28 aprile 1902 fino alla polizza n. **98400.**

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 14 aprile 1902 fino alla polizza n. **85300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla quarta rappresentazione di Leopoldo Fregoli, il teatro era letteralmente gremito di pubblico che occupava tutti i posti dell'ampia sala.

Il celebre artista svolse l'attraentissimo programma con mirabile precisione e producendosi nelle mille trasformazioni con tale abilità e sveltezza da destare nel pubblico un vero fanatismo.

Fu molto applaudito oltre che nell'*Eldorado*, che può dirsi il suo cavallo di battaglia e che ha completamente rinnovato anche nella graziosissima parodia d'opera seria l'*Ape*, che eseguì con arte grandissima.

Questa sera quinta rappresentazione con programma variato e di vera attrattiva, perchè oltre alla replica dell'*Eldorado*, Leopoldo Fregoli darà due sue novità: *Al veglione*, scena a trasformazione, e lo scherzo comico, mimico, musicale *Notte d'amore*, del maestro Calzelli.

Venerdì grande serata di moda.

Valle. — Splendida l'esecuzione che iersera seppero dare alla *Grande Marniera* tutti gli artisti della Compagnia, con a capo il loro grande duce Ermete Novelli che fu vivamente applaudito.

Stasera la nuova commedia di Bisson *Il veglione* tradotta dallo stesso Novelli.

Adriano. — Molti applausi iersera alla bravissima amazzone De Holstein per la sua beneficiata.

Stasera spettacolo di gala a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati con programma eccezionale e con un saggio di ginnastica eseguito dagli alunni del Ricreatorio stesso.

Nazionale. — Stasera beneficiata della brava artista Ida Ronzecchi con *La bella di New-York* e venerdì l'attesa *Mad. Fretillon* di cui procedono alacremente le prove sotto la direzione del M. Monti, venuto espressamente da Parigi.

Metastasio. — Stasera verrà data un'altra replica a richiesta dell'*Albergo del libero scambio* e quanto prima *Mad. Coralie e C.*

Quirino. — Si ripete la graziosa operetta *Messalina*, di cui il successo va ogni sera aumentando.

Manzoni. — Con intervento di numeroso pubblico ebbe luogo iersera la beneficiata della prima attrice Teresa Boetti-Valvassura, che nel dramma tragico *Medea* confermò valorosamente i suoi meriti artistici ricevendo continue acclamazioni. Dopo il secondo atto le vennero presentati fra vivi applausi dei bellissimi fiori.

Stasera *Medea* si replica, e quanto prima *Romanticismo*.

Sferisterio Spagnuolo — Oggi due consuete partite del giuoco della *pelota*, alle 16 e alle 21.

Salone Margherita (via Due Macelli). — Stasera debutto in questo elegante ritrovo la fine *diseuse* Louise Fagette, che ha ottenuto all'estero successi strepitosi.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Leopoldo Fregoli - ore 21.
Valle — *Il veglione*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 21.
Metastasio — *L'albergo del Libero Scambio*, ore 21.
Quirino — *Messalina*, ore 21.
Manzoni — *Medea*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Per la Regina Margherita.

(S) **Marburg,** 18. — Una deputazione dell'11° battaglione cacciatori parte domani pel castello di Stupinigi, per consegnare a S. M. la Regina Margherita, in occasione del suo genetliaco, un dono inviatole dal battaglione stesso, di cui S. M. è Capo onorario.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 18, ore 17,10 — Si ha da Marburgo che il dono che l'11° cacciatori manda alla Regina Margherita, consiste in un quadro eseguito dal pittore Hildebrand, rappresentante il di lei albero genealogico e in cui fra i suoi antenati figura Santa Elisabetta.

Il quadro è alto metri 1.50 e largo 50 centimetri.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli, essendo alquanto indisposto, si è dovuto tenere in riguardo e non ha potuto quindi ricevere la Commissione della provincia di Siracusa, nè tenere le solite conferenze.

Le ceneri di Cristoforo Colombo.

(S) **Siviglia,** 18. — Ha avuto luogo ieri la traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo.

La cerimonia è riuscita solennissima.

Vi assistevano il Ministro della Marina, duca di Veragua, il Capitano generale di Cadice, tutte le autorità ed un enorme folla.

Servizi ferroviarii.

(S) **Torino,** 18. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Pel notevole affluenza di arrivi, la stazione di Santa Limbania essendo ingombra si sospende nei giorni 20, 21 e 22 corrente in tutte le stazioni del 1.o Compartimento della Rete Mediterranea, 1.a, 2.a e 3.a sezione della Rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed a piccole partite, eccettuate quelle a piccola velocità accelerata colà destinate.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette ieri il prefetto di Parma comm. De Rosa.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Pesche (Campobasso)

Ministero Esteri.

Per le scuole all'estero.

Nel bilancio preventivo per il 1903-904 è stata proposta un'economia di L. 400,000 sulle spese d'Africa.

Una parte di questa somma, in coerenza alle dichiarazioni fatte dal Ministro al Parlamento, andrà in aumento al fondo per le nostre scuole all'estero e il resto viene ripartito fra i diversi capitoli del bilancio, che dagli esercizi scorsi si rilevarono insufficienti alle esigenze dei servizi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ministro Nasi ha telegrafato al Sindaco di Brescia, che il Ministero provvederà al ricovero dei quattro orfanelli lasciati dalla maestra Giulia Rossignoli, vittima del suo coraggio, nel salvare una bambina, nel Comune di Villa, minacciata da due buoi infuriati.

Ministero Tesoro.

Pel credito agrario nel Mezzogiorno.

In seguito alle richieste rivolte da vari Enti locali all'on. Zanardelli durante il viaggio nella Basilicata, per agevolare il credito agrario, il Pres. del Consiglio ne interessò il Dir. gen. del Banco di Napoli, comm. Miraglia, il quale propose al Consiglio dell'Istituto, che l'approvò, la riduzione dal 4 al 3 e 1/2 per 0/0 del saggio d'interesse per le operazioni di credito agrario, e tale deliberazione fu ieri ratificata dal Ministro del Tesoro.

Ministero Grazia e Giustizia.

Alta Magistratura.

Sono promossi di categoria:

Cav. Vincenzo Mendaia, cons. d'app. Napoli;

Cav. Tommaso Mosca, idem Roma;

Cav. Luigi Cavallotti, cons. d'app. Casale, collocato a riposo, nomin. comm. Corona d'Italia;

Angelo Mastromarchi, idem Catanzaro, in aspettativa, richiamato in serv. ivi;

Girolamo Bonazzi, vice pres. trib. Roma, nominato pres. Breno;

Gregorio Galli, pres. trib. Gerace, conferm. in aspett.

Ministero Poste e Telegrafi.

La Commissione reale per i servizi marittimi si riunirà il 30 corrente per esaminare la relazione della Sottocommissione intorno al nuovo servizio mensile di navigazione fra Venezia e Calcutta.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Guido Baccelli ha stabilito, d'accordo col Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, di indire una Conferenza in Napoli allo scopo di chiarire molti dubbi intorno alla esecuzione della legge e del regolamento sul Credito agrario per il Mezzogiorno e di additare le norme più sicure ed agevoli per conseguire il maggiore effetto utile di quelle provvidenze legislative e regolamentari.

La Conferenza avrà luogo il giorno 12 del prossimo dicembre presso il Banco di Napoli e vi saranno invitati i Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura del Mezzogiorno e della Sardegna e gli uomini politici che più direttamente si sono occupati della questione. Saranno anche rappresentati alla Conferenza il Ministero di agricoltura e la Federazione di Piacenza.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Niccolini, si è riunita la Commissione per la riforma della legge sui lavori pubblici riguardante le strade ferrate.

L'on. Niccolini dopo di aver portato ai Commissari il saluto del Ministro, ha tracciato il compito affidato alla Commissione rilevandone l'alta importanza di fronte ai problemi d'interesse generale che si ricollegano colla costruzione e coll'esercizio delle ferrovie.

Dopo venne nominata una sotto Commissione con l'incarico di formulare entro breve termine i principali quesiti sui quali poi dovrà portare il suo studio la Commissione generale.

Ministero Marina.

Col 1.o dicembre avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Capitani di vascello: Buono Ernesto dalla Pres. trib. Napoli in disponibilità — Ferracciù Ruggiero dalla direzione art. Taranto in dispon. — Picasso Giacomo dalla dif. loc. Messina alla direz. art. Taranto — Bixio Tommaso dal com. cant. Castellammare alla Pres. trib. di Napoli.

Capitani di fregata: Caput Luigi dalla Direz. gen. ars. di Taranto al com. cant. di Castellammare — Cerale Camillo dalla disponibilità alla dif. loc. di Messina — Pongiglione Francesco dalla dispon. alla Direz. gen. ars. di Taranto.

Tenenti di vascello: Patricolo Guido dal « Nembo » in licenza ed esonerato dal presentarsi al dipart. — Petrelluzzi Roberto dalla dispon. sul « Nembo » — Cavalli Giovanni dalla « Garibaldi » in dispon. — Civalleri Pietro dalla « Caracciolo » alla dif. loc. della Maddalena — Micchiardi Bernardo dalla sotto-direz. munizion. sul « Saint-Bon » — Del Balzo Gioacchino dalla disponibilità sulla « Lepanto » — Grenet Carlo dalla dispon. sulla « Varese » — Saccares Gabriele dalla dif. loc. Maddalena alla « Caracciolo » — Ciano Arturo dalla « Sicilia » alla dif. locale Spezia — Aymerich Ignazio dal « Doria » in disponibilità — Pontremoli Paolo dal « Doria » in dispon. — Robbo Giulio dalla « Lepanto » sul « Liguria » — Bassani Ettore dalla « Varese » sulla « Garibaldi » — Valentini Dario dal « Doria » in licenza ed esonerato dal presentarsi al dipart. — Cipelli Carlo dal « Saint-Bon » alla sotto direz. munizionamento — Lanza Marcello dalla « Morosini » sul « Doria » — Spalazzi Francesco dalla Dir. art. Napoli sul « Doria » — Russo Emanuele dalla dispon. sulla « Sicilia » — Oricchio Mario dalla dispon. sulla « Morosini. »

Sotto-tenenti di vascello: Colombo Roberto dall'« Archimede » in dispon. — Nicolis di Robilant Luigi dalla dispon. sull'« Archimede. »

Le nuove guardie marine.

Ecco i nomi delle nuove guardie marine testè nominate:

Maltese Vittorio, Sella Edoardo, Peirè Arnaldo, Zino Giulio, Barone Pietro, Faldi Carlo, Sesia Ernesto, Del Prato Pier Luigi, Federici Fidardo, Bettioli Alberto, Calvino Giovanni, Bellipanni Giuseppe, De Pisa Felice, Maraghini Giotto, De Ianuario Augusto, Perozzi Ettore, Porta Mario, Romagna Manoia Giuseppe, Filippini Francesco, Finocchiaro Emanuele, Stallo Lorenzo, Repetto Cesare, Vianello Guido.

Falangola Mario, Farina Ettore, Roselli Mario, Pedrazzoli Umberto, Spalice Luigi, Pfatisch Giuseppe, Sommati di Mombello Gustavo, Cosentini Ugo, Gaio Edoardo, Mangili Giulio, Tacchini Pietro, Caretta Alessandro, Collacchioni Mario, Pellegrini Mario, Fumagalli Armando, Del Cornò Angiolino, Trebiliani Pier Francesco, Poggi Edoardo, Panozzo Guido, Quentin Francesco, Ferrero Edoardo, Buoninsegni-Vitali Luigi.

Il « Palinuro » è partito da Gibilterra — l'« Iride » è giunta a Porto Empedocle.

Informazioni Estere

Negli Stati Uniti d'America.

(S) **New-York,** 18. — All'apertura la Borsa è eccessivamente agitata ed irregolare. Si nota grande confusione. Tuttavia i guadagni e le perdite quasi si compensano.

Un messaggio ricevuto da Honolulu, per mezzo del telegrafo senza fili, segnala una forte eruzione del vulcano Kilnaer, alle isole Hawai.

— La fabbrica di conserve alimentari Armour a Sioux-City si è incendiata. I danni ascendono a 3 milioni e mezzo.

In Olanda.

(S) **Anversa,** 18. — Il *Métropole* segnala la intenzione dell'Olanda di stabilire una soprattassa sugli zuccheri greggi esteri.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 18. — I ghiacci sbarrano l'entrata del porto di Cronstadt.

FRANCIA

(S) **Parigi** 18. — Cochefert, capo della pubblica sicurezza, è stato nominato a sua domanda, controllore generale della Prefettura di polizia; Hamard, capo aggiunto, è stato nominato capo.

Il presidente Loubet, ha firmato un decreto che esonera dalle sue funzioni il giudice Lemercier, il quale istruì l'affare Humbert.

(S) **Parigi,** 18 — Martedì sarà inaugurata la nuova sede dell'Accademia di medicina, edificata nella Rue Bonaparte, di fianco alla Scuola di Belle Arti.

Si crede che il Presidente Loubet assisterà all'inaugurazione della nuova Accademia.

GERMANIA

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Gli italiani a Breslavia.

Berlino, 18, ore 17.10. — A Breslavia è stata fondata un'Associazione di mutuo soccorso italiana sotto la presidenza di Haase, il quale versò 300 marchi; l'Ambasciata italiana a Berlino ne versò altrettanti e il vice-console Gaetano Vitali ne versò 100.

Borse e Mercati

Roma, 18 novembre.

Continua la nullità negli affari con tendenza generalmente debole.

Il 5 0/0 ebbe affari per contanti a 103.02 1/2 e per fine a 103.17 1/2. Il 3 1/2 97.75.

Interna 4 1/2 109.50 — Ferroviarie 343 — Municipio Roma 506 — Fondiario S. Spirito 504 — Fondiario italiano 536.

Banca d'Italia 885 — Commerciale 683.50 — Credito italiano 512 — Banco Roma 112.50 — Banco Gestioni 103

Acqua Marcia 1380 — Gas 1015 — Omnibus 311 — Condotte 273 — Molini 67.50 — Metallurgica 119.50 — Carburo 474 a 481 — Zuccheri Italo-Tedeschi 46 — Valsacco 118 — Concimi 93 — Immobiliari 239 — Ferriere 80.50 — Montecatini 92 — Venete 81 — Forni 67.50 — Solfati 49 — Risanamento 20.

Cambi invariati: Parigi 100 — Londra 25.11.

Cambio dazio doganale 19 nov. L. 100.02

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 18 novembre 1902.

N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 21	102 96	102 95	103 17
Id. fine	— —	103 12	103 17	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 —	110 —	109 87
Az. B. d'Italia	883 50	— —	883 —	883 —
» B. Generale	— —	36 50	— —	— —
» ferr. Medit.	431 50	431 50	432 —	431 —
» » Merid.	658 50	659 —	659 —	659 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	114 —	— —
» Nav. Gen.	418 50	418 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 —	293 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	342 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	330 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	505 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	503 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 03	100 02	100 02	100 —
Berlino Id.	122 90	122 62	122 85	122 80
Londra Id.	25 12	25 12	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 12	24 86 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 17 novembre con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,11 5/8	101,11 5/8
4 1/2 netto	109 99 1/2	108.87
4 0/0 netto	102.77 7/8	100.77 7/8
3 1/2 0/0 netto	97.71 7/8	95,96 7/8
3 0/0 lordo	68,51 5/8	67.31 5/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 18, ore 15.15. — Rendita 103.03 contanti 103.20 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 97.75 — Meridionali 658 — Mediterranee 431.50 — Navigazione 418 — Raffinerie 293.50 — Banca d'Italia 883 — Banca Commerciale 683 — Credito 511.50 — Carburo 481 — Acciaierie 1570 — Molini Alta Italia 339 — Elba 266.

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 30	— —
» 3 0/0 perp.	99 55	99 45	99 55
» 3 1/2 0/0	98 55	98 55	98 65
ITALIANA 5 0/0	103 10	103 20	103 30
turca	28 05	27 97	28 05
spagnuola	84 40 rib.	84 10	85 12 rib.
russa nuova	— —	86 3/4	— —
portoghese	31 15	30 90	31 35
ungherese	— —	103 80	103 80
Egiziano 4 0/0	— —	108 10	108 —
Banca di Parigi	— —	1084 —	1080 —
Banca Ottomana	— —	586 —	588 —
Credito Fondiario	— —	750 —	754 —
Azioni Suez.	— —	3868 —	3863 —
Lotti Turchi	— —	119 1/2	120 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	658 —	658 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
su Madrid.	34 40	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 18, ore 16. — (Fonte italiana) — Grosse liquidazioni. — Spagnuolo 86,45 — 55/50 — 120/50 120/1 — Rio 1039 — Brasile 75,80 — Turco 29,97 — *Andalouse* 193 — Saragozza 325 — Nord Spagna 197 — *Credit Lyonnais* 1070 — Sosnovice 1640 — *Metropolitain* 613 — Thomson 607 — *Traction* 24 — De Beers 563 — Eastrand 196 — Randmines 264 — Transvaal 122 — *Goldfields* 197 — Oceana 49 — Huanchaca 91 — Chartered 76 — Geduld 194.

Vienna, 18 calma	17	18
C. austr.	664 —	663 50
R. aust. oro	120 60	120 60
Id. carta	101 05	101 —
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 10	95 15
C. Londra	23 92	23 91 1/2

Londra, 18 chiusura	18	18
N.i Cons.	93 3/8	93 1/8
Italiana	102 1/2	102 3/4
Turca	27 5/8	27 5/8
Egiziano	107 1/8	107 1/8
Argento	22 11/16	22 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 100,000

Berlino, 18 debole	17	18
Ital. cont.	103 30	103 25
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	131 —	130 50
» Medit.	87 —	86 75
Obb. ferr. 3 0/0	68 60	68 60
» Merid.	66 90	— —
» Roma.	102 25	102 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 45	216 65
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

(S) **Berlino,** 18 — Domani Borsa festa.

Dispacci d'urgenza.

Havre, 18 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 51 3/4	2400

Parigi, 18 novembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	30	29	25	
Avena	16	—	16	25	
Olio di colza	55	75	55	75	
Spiriti	38	25	30	25	
Zuccheri	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

53 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 53

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. John Bascoul*

XVI

Alcuni erano venuti dalle boschive montagne del Vranscha, altri dalle limacciose pianure del Siret, altri ancora dalle colline inghirlandate di vigne, e i loro pensieri tornavano verso il paese nativo, tra i sentieri alpestri dei boschi, tra i solchi delle terre lavorate e i prati erbosi; nella notte piena di sonorità confuse, la nostalgia della madre terra faceva arrivare alle loro orecchie, rumori famigliari e cari: il cigolio dei carri, al ritmico passo dei buoi, nel trasportare le arnie ricche di api: lo spumeggiare del mosto nei tini e, per Gurciù e Teoder il brontolio sordo del Siret, dalle acque gonfie dalla piena.

Ad intervalli, la voce dei cannoni rammentava l'ora presente e l'ignoto del domani, e venivano allora immagini guerriere. Gli uni si vedevano correnti all'assalto con le scale in mano, altri si figuravano l'attacco, il cane del fucile alzato, l'occhio fisso al mirino dalla canna mirando ai turbanti all'altezza dei parapetti; Gurciù quel povero diavolo, ebbe la sensazione che un sudicio turco gli affondasse un enorme jatagan nelle costole e d'un balzo uscì dalla tenda, col fucile in aria con un istintivo gesto di difesa.

Toader, coricato l'interpellò.

— Ehi! sventato, che cosa vai sognando?

— Vado a dargliene, compare Toader.

L'altro si rivoltò dall'altra parte, brontolando con aria di disgusto:

— Asciuga l'acqua del tuo fucile, imbecille, e vieni a ricoricarti!

Comaneshteano s'era gettato vestito sul suo letto da campo.

Un pezzetto di candela, piantato sopra un banco, finiva di morire tremolando.

Con gli occhi fissi alla tenda Michele ricapitolava mentalmente gli ordini che doveva eseguire l'indomani: nulla di straordinario, in somma, salvo, forse quel grido di « Avanti » che dovrebbe gettare ai suoi uomini.

Pensò al modo di arrampicarsi alla scalata — tre o quattro metri d'altezza, se i calcoli e i disegni dello stato maggiore russo erano esatti, si figurò il fosso di cinta della cittadella e il tragitto fangoso e scivoloso per arrivare fin là.

Ma niente lo interessava tanto quanto quella parola magica: « Avanti ».

Come l'avrebbe gridata per essere ben capito dagli uomini della sua compagnia?

Questa preoccupazione lo invase a tal punto che si sorprese a mormorare parecchie volte « Avanti » « Avanti » poi sempre più forte e seduto sul letto a braccia tese: « Avanti, avanti, figliuoli! »

Questo grido lanciato nella notte e nello spazio gli parve strano ma nondimeno continuò a emetterlo, involontariamente.

Nel dimenare le braccia urtò la candela che cadde in terra e si spense, e mentre la raccoglieva e dopo averla riaccesa la rimetteva sul mobile, gli caddero gli occhi sul portafoglio che vi aveva posato — e che aveva le sue cifra: macchinalmente si stupì che si potesse avere un nome.

A che scopo un nome?

Le lettere del suo gli ballarono davanti: « Michele Comaneshteano ».

Ripetendole si persuase che esse rappresentavano qualche cosa più di una semplice alleanza di suoni: era la figurazione della sua personalità — spirito e corpo.

Si rammentò — perchè? — d'aver comperato il portafoglio a Vienna e delle altre circostanze gli tornarono alla mente — puerilità, nonnulla — come tutta la sua vita, del resto.

Risalendo il corso della sua esistenza, dall'ora attuale fino ai suoi primi anni di bambino che cosa vi trovava?

Veramente nulla: adolescente amabile giovinotto compito — degli amori passeggeri a destra e a sinistra...

Aveva tormentato gli altri e sè stesso, senza vantaggio per l'anima, non era stato che un egoista perfetto.

Eppure la fortuna non gli era stata matrigna la sorte l'aveva dotato di tutti i doni che permettono all'uomo d'esser uomo. Misero risultato davvero!

Lo assalirono gli stessi pensieri come all'albergo a Bucarest, quando pensava ai poveri soldati che marciavano di tappa in tappa mentre egli si dava l'importanza di viaggiare in carrozza o in vagone.

Chi è che porta interesse ai soldati?

Essi non hanno sfumature d'animo complicate, nè finezza di critica ma hanno desideri e bisogni che tacciono per una specie di pudore virile e di stoicismo.

Se almeno fosse sicuro che Anna l'amava! Ah, quella piccola Anna!

Ne ricercò l'immagine in un cantuccio della sua memoria: ella gli aveva negato il ritratto — era meglio così, era inutile di intenerire il cuore con delle sensibilità...

Eppure...

Che leva potente un affetto onesto e puro che vi riattacca alla vita con dei solidi legami!

Il suo spirito s'intorpidì, a un tratto vuoto d'idee e per reagire contro il sonno Michele si scosse, saltò giù dal letto, accese una sigaretta e riflettè, stupito di essere stato sul punto di cedere al sonno in simili momenti.

54 TEMPO DI GUERRA 54

Pensandoci più seriamente però si persuase che il sonno era necessario anche e sopratutto in quei momenti.

Era chiaro, bisognava dormire per avere domani la calma e l'energia volute per compiere il suo dovere — il primo ch'egli era chiamato a compiere come uomo e il più sacro fra tutti — quello di marciare contro il nemico e di far dono della propria vita se fosse necessario.

Si rimise sul letto e di nuovo l'immagine della sua compagnia all'assalto venne a distrarre la sua mente: si vide alla testa dei suoi uomini, gridando loro: « Avanti » e risollevandosi sul l'tto si rimise ad urlare ad altissima voce: « avanti, avanti figliuoli! »

Poi, si vergognò, si confuse, avendo coscienza di essere puerile, e sorrise di sè stesso, per la terza volta volle tentare di dormire, ma il sonno fuggiva il suo spirito eccitato, eccessivamente teso.

Il dovere.... la patria... sono quelle semplici parole, o realtà?

La nozione del dovere sembra più logica, ma quella della patria parla ben di più al cuore.

Certamente si può essere più felici in terra straniera che nel paese nativo ma è una felicità passeggiera.

Che specie d'uomo bisognerebbe essere per non sognare i monti, la pianura i fiumi, che circondarono la nascita e la prima vita? e per non sentirsi alla lunga soffocare tra quegli sconosciuti, stranieri di viso, di lingua dei costumi?

Nelle montagne della Vrautcha, in questo momento l'acqua, alle sorgenti del Mileov, fugge in limpide cascatelle, i raggi obliqui del sole al tramonto dorano le cime degli alberi, e in lontananza, bevendo in riva ai torrenti i tori emettono i loro lunghi muggiti e tra poco, al cadere della sera, il nitrito dei cavalli di ripercuote solitario, mentre la pace della sera si distende sulle steppe, sotto gli sguardi delle stelle scintillanti lassù nel cielo profondo,..

Ed ecco che l'ora è venuta di difendere il paese nativo!...

La voce del maggiore Shontz interruppe queste meditazioni sentimentali.

— Holà Comaneshteano, voi non dormite eh?

— No, comandante!

— Posso entrare?

— Ve ne prego.

L'uno e l'altro guardandosi, sentirono qualche cosa di solenne tra loro,

Il maggiore entrò, incappucciato, nella tenda, con l'acqua che scorreva sul suo cappotto.

— Ho fatto ancora una piccola ronda, mormorò sopra pensiero. Non dormono quei poveri diavoli dei nostri soldati!

« Sedetevi vi prego, aggiunse vedendo che Comaneshteano restava in piedi davanti a lui. A che cosa stavate occupandovi?

— Pensavo a Spencer.

Il maggiore non capì interdetto. Michele prosegui:

— Ben gli venga a Spencer, di stimare, che la idea di patria e di patriottismo sono dei pregiudizi!

« Non è meno certo che quello che fa la grandezza della nazione inglese, è il patriottismo; la sua teoria è distrutta e rovinata dai sentimenti di tutti i popoli dell'universo intero,

« Esser l'uomo più completo del proprio tempo e del proprio paese è essere l'uomo più completo — poichè un fondo comune ci riunisce a tutti gli altri e insieme ce ne differisce.

Il maggiore spinse il suo sgabello osservando Comaneshteano con intenziane inquieta: questi si rese conto che parlava ebraico per il suo compagno e in altro momento non avrebbe potuto impedirsi di riderne.

— Scusatemi comandante; ho l'aria di parlare nelle nuvole.... Cercavo di spiegarmi alcune cose.

Il maggiore riflettava: « Avrebbe paura? » si chiedeva.

Per fingere di ridere supponendo a sua volta il filo delle idee del suo amico.

— Il diavolo vi porti, Comaneshteano. Milesco ha terribilmente influito su di voi.

Michele scosse il capo, silenzioso.

— Sentite, Michele, sono venuto a chiedervi un servizio.

— Con gioia, comandante.

Questi aprì il mantello e la giubba, e tese piano piano a Comaneshteano un piccolo involto legato con un nastrino rosa sbiadito dal tempo.

— Ecco... Vi pregherei di farlo giungere a mia sorella a Focshani, a mia sorella, se mi succede qualche cosa.

Comanesheano non aveva stesa la mano e balbettò stupito:

— Ma... è che... posso esser ferito anch'io.

Il maggiore guardava in terra.

Fini per rialzare la testa e fissò l'amico con un profondo sguardo.

— Spero ben di no... Sarebbe peccato.. Siete giovane e tutto vi avvince alla vita... Quanto a me per dir la verità, che importa la mia morte? Son quasi solo al mondo... e ho molto vissuto!

Passò sulla fronte una mano, un po' tremante.

— Del resto anche se avessi il desiderio di uscirne sano e salvo domani, le circostanze sono tali che vi ho poche probabilità.

« E con me Lipan e Valter, tutti i capi di battaglioni.

« Il mio dovere è di essere alla testa dei miei soldati, gli uomini sono uomini...

« Non ch'io tema di vederli indietreggiare ma in fondo ho una responsabilità e... grave!

Ci fu un silenzio pieno di profondi pensieri.

Il maggiore fissava il vuoto con la mente perduta al di là, a testa china.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1, o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere vuote al mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 433

Occasione vendesi legno elegante due ruote, quasi nuovo. Visibile dalle ore 8 alle 10 via S. Vitale 7 dal cocchiere Mario. 486

Cercasi appartamento in casa signorile anche non subito di circa 10 camere e cucina primo piano per circa 200 lire mensili. Scrivere Casella postale 305.

Cavallo e carrozzino da vendere ottima occasione via Farini N. 6 o via P. Umberto 95. 486

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gaz, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Piazza Indipendenza 5 affittasi secondo piano elegante appartamento dodici vani, camera bagno, luce elettrica, ottima esposizione. 475

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 198

Grande appartamento elegantemente mobiliato, piano primo ammezzato in via Venti Settembre. Esposizione vista splendida, gas, bagno, serra, terrazza a livello. Affittasi amministrazione via Finanze 6. 481

Vasto appartamento signorilmente mobiliato posto secondo piano di palazzo centralissimo, composto dieci camere ed altre secondarie per domestici, camerino bagno. Rivolgersi Feliciangeli P. Farnese 44. 481

Appartamento composto dell' ingresso sei camere, cucina e bellissima serra esposta a mezzogiorno. Via Tre Pile 7, presso il Campidoglio, Grandi locali terreni d' affittarsi. 405

Bellissimo appartamento 1. piano via Borgognona N. 26 tre ingressi cantina scala di marmo gas portiere, acqua marcia e trovi per le trattative al 3. piano 487

Fittasi Ludovisi 35, bottega in posizione adatta per smerciare articoli nella colonia straniera. Si accordano facilitazioni a chi la decori con eleganza. 495

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 363

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 453

Signora tedesca patentata sapendo bene l'italiano, darà lezioni d'inglese, di francese e nella propria lingua. M. Wiese Quintino Sella 42. 477

Signora inglese dà lezioni della sua propria lingua. Per trattative rivolgersi C. R. via Aureliana 53. 487

Camera e pensione confortable per una o due persone forestiere esposizione mezzogiorno sopra giardini, mobiglio ricco, casa tranquilla oppure pensione sola. Dirigersi dal portiere via Aureliana 39. 436

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington „ di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano „. 362

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 14 alle 17.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10		13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	[illegible]	20,40	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	14,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,4	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	—	—	17,45	—
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,43	12,10	17,28	—	—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	9,40	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	13,32	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,25	18,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 19,8 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	8,—	9,30	11,30	15,15	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,84	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,56	19,30		—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,—	11,50	16,30	17,30	18,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,57	18,10	19,32	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,46	17,40	19,18	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Da vendere vetrina da negozio composta di 12 cristalli in un solo pezzo e suoi sportelli della lunghezza di metri 8 e 2 di altezza con suo bardiglio in marmo fermenti e suoi accessori. Recapito via del Gallinaccio N. 8 dal Portiere. 475

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati ingresso libero. Camere grandi bella posizione, assolate presso signora svizzera. Via del Quirinale N. 51, piano primo. 476

Camera signorilmente mobiliata. Gambero 15 accanto Posta Centrale, pieno mezzogiorno. 483

Piccolo appartamento e camere mobigliate splendida esposizione a mezzogiorno con balconi sul Corso centro. Via della Vite N. 11 p. 4 angolo Corso. 484

Affittasi presso distinta famiglia camera ammobigliata esposta mezzogiorno con o senza pensione disponibile subito. Dirigersi via Buoncompagni 79 dal portiere Peppino. 485

Camera e salotto ben mobiliati con ingresso libero ascensore prossimo al Corso Umberto. Rivolgersi all' Amministrazione del Giornale. 484

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Orologio Ti prego pazientare fino alla futura settimana inoltrata. Riscriverò. Prego di non andare in smanie.. 467

Mia Signora Riconoscente affettuosa, desideratissima lettera, esprimo speranza rivederti, dopo tanto distacco, parlarti. Augure salute. Soggiuro scrivermi ora, strada percorsa quotidianamente. Attesi invano tante sere! Pomeriggio libero mercoledì, giovedì, sabato. 436